Martedì 29 Gennaio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 25
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

La convocazione del Gran Consiglio

ROMA, 28. — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il gran Consiglio del Fascismo è convocato per lunedì 25 febbraio alle ore 22 con il seguente ordine del giorno: 1 Relazione politica generale, interna ed estera, del Capo del Governo e Duce del Fascismo. 2. Relazione sulla situazione del P. N. F. e organizzazioni controllate. Relatore Turati. 3. Scelta dei candidati per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo 1929 anno VIII. 4. Riforma del consiglio nazionale delle corporazioni e sistemazione giuridica dei comitati intersindacali, relatore Bottai. 5. Celebrazione del decimo annuale della fondazione dei fascista Italiani di combattimento. 6 Regolamento interno del gran consiglio del fascismo.

L'insediamento del Consiglio delle antichità e belle arti

ROMA, 28. — Il ministro della P. I. on. Belluzzo accompagnato dal sottosegretario Leicht ha insediato stamane il nuovo consiglii superiore delle antichità e belle arti. L'on. Belluzzo ha pronunziato un nobilissimo discorso dicendo come egli intenda conservare i nostri monumenti, le opere di artisti immortali. Questo deve essere il primo compito: Liberare dalla terra e dall'obblio le vestigia dell'antichità sarà il secondo, altrettanto necessario ed importante.

Il discorso del Ministro è stato accolto da calorosi applausi.

Ha poi risposto pure vivamente applaudito il vice presidente del consiglio Corrado Ricci.

La Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia

ROMA, 28. — Con decreto reale è stata riconosciuta giuridicamente la federazione nazionale fascista della proprietà edilizia aderente alla confederazione generale fascista dell'industria e ne sono stati approvati gli statuti. E' stata così risolta la questione circa la opportunità della costituzione dei padroni di casa in associazione professionale nell'ambito dell'ordinamento corporativo dello stato fascista.

Si è ritenuto fra l'altro che l'organismo sindacale giuridicamente riconosciuto mediante l'attuazione dei diritti e dei doveri che gli sono proprii come elemento dell'ordine corporativo che tende ad attuare una superiore giustizia sociale potrà agevolare efficentemente l'opera di sorveglianza che lo stato esercita ed eserciterà sulla categoria dei padroni di casa specie in vista della libertà di contrattazione degli affitti che verrà data secondo le leggi vigenti. Secondo lo statuto testè approvato la federazione considera la proprietà non solo come dominio assoluto delle persone sulle cose, ma anche come una funzione che fra tutti gli altri scopi anche quelli di studiare e risolvere nei quadri ed in conformità edilizia e di promuovere qualsiasi iniziativa la quale tenda a curare l'esistenza, la educazione tecnica morale e nazionale ai soci e ai loro dipendenti, nonchè l'incremento e il miglioramento dell'edilizia anche mediante la costituzione di enti speciali.

S. E. l'on. Balbo atterra di fortuna sulle spiaggie di Rimini

ROMA, 28. — Oggi, nelle primissime ore del pomeriggio, S. E. Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, è partito dal campo di Centocelle pilotando un apparecchio «A 120», diretto in alcuni campi militari del nord. per improvvisa ispezione. Giunto nei pressi di Foligno con discrete condizioni di tempo, l'apparecchio ha dovuto essere spinto al di sopra delle nubi che nella zona dell'Appennino erano tali da impedire il procedere al disotto di esse.

S. E. Balbo si è così diretto verso il mare, convinto di trovare colà tempo buono, secondo le informazioni meteorologiche ricevute prima della partenza. Ivi giunto, però, dopo esser disceso a bass quota attraverso le nubi, trovandosi sopra il mare in tempesta e senza poter vedere la costa, potè finalmente raggiungere la spiaggia verso Ancona per risalirla verso nord. Fra Pesaro e Cattolica, sorpreso da una bufera di neve che toglieva ogni visibilità e che andava crescendo, S. E. si è trovato nella necessità di compiere un atterraggio di fortuna. Ed infatti, con pronta decisione, è riuscito a discendere a Miramare, presso Rimini, a venti metri dalla riva, posando le ruote al limite dell'acqua, fra la risacca del mare. La manovra, resa ancora più difficile dalla necessità di veitare un possibile investimento di alcuni gruppi di pescatori intenti a raccogliere frutti di mare, è riuscita in modo brillante e perfetto, degna delle squisite qualità di pilota, ormai note, del giovane Sottosegretario di Stato.

Persistendo il tempo cattivo, S. E. Balbo, dopo essersi asciugato dall'acqua di mare che nell'atterraggio investiva l'aeroplano, fra l'ammirazione e le acclamazioni degli astanti e dei sopraggiunti, proseguiva in automobile alla volta di Ferrara, mentre l'apparecchio, tirato a riva nelle perfette condizioni in cui era disceso, partendo dalla spiaggia stessa proseguirà regolarmente il suo viaggio appena le condizioni del tempo lo permetteranno.

Il generale Primo de Rivera si è ristabilito

MADRID, 29. — Il generale Primo De Rivera che nei giorni scorsi era stato colpito da influenza, ha oggi lasciato il letto completamente ristabilito. Nel pomeriggio il generale ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Una commissione di parlamentari bulgari

VISITA GENOVA

GENOVA, 29. — E' qui giunta una commissione composta di sette parlamentari bulgari con a capo l'on. Ivan Petroff. I parlamentari bulgari hanno visitato stamane la città ed alcuni stabilimenti industriali e nel pomeriggio si sono recati a ossequiare il podestà. Fra i rappresentanti di Genova e quelli della nazione bulgara sono stati scambiati cortesi espressioni nelle quali venne messa in luce la cordialità e la simpatia dei reciproci rapporti che intercorrono tra l'Italia e la Bulgaria. Gli ospiti particolarmente tennero a dimostrare la loro ammirazione per l'Italia e per Genova tanto per le bellezze naturali che per l'intenso fervore di opere ovunque riscontrato.

Le onoranze al maestro Toscanini

Si sono raccolte 680 mila lire

MILANO, 29. — A palazzo comunale si è riunito ieri il comitato per le onoranze al maestro Arturo Toscanini pel suo trentennio di direzione artistica alla Scala. Il Podestà sen. De Capitani, presidente dell'ente autonomo della Scala ha espresso la sua soddisfazione per i risultati cosi cui raggiunti alla sottoscrizione iniziata per la creazione di una «Fondazione Toscanini» rivolgendo un vivo ringraziamento al comitato e alle patronese per l'opera prestata. Il prof. Ferrari presidente del comitato esecutivo, ha esposto il risultato della sottoscrizione che ha fruttato 680.000 lire comprese le sottoscrizioni di Torino e di New-York.

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno che autorizza il presidente a consegnare i fondi raccolti all'ente autonomo della Scala già designato per gestire la Fondazione Toscanini, a favore del personale del teatro stesso. Per acclamazione si è votato l'invio di un telegramma al maestro Toscanini, facendo voti perchè la sua opera possa essere ancora per molti anni conservata all'ammirazione di Milano, dell'Italia e del mondo.

Per l'industria del forestiero nella regione Giulia

UNA ADUNANZA A TRIESTE

TRIESTE, 29. — Con l'intervento di tutti gli esponenti aderenti al problema del movimento dei forestieri nella Venezia Giulia ha avuto luogo ieri una importante riunione per dare incremento all'affluenza dei forestieri nella regione. Il Podestà Sen. Pitacco, che presiedeva la seduta, ha nominato un comitato per lo studio di un programma per l'incremento e la affluenza dei forestieri e per la creazione di una «Settimana Triestina» atta ad attirare un congruo numero di forestieri sia dall'estero sia dalle altre regioni del Regno

Il pacifismo della Jugoslavia e il patto Kellog

BELGRADO, 29. — I giornali della sera dedicano lunghi commenti alla firma da parte del Re del testo della legge che ratifica il Patto Kellogg.

Tutti i giornali rilevano che la Jugoslavia manifesta in tal modo una volta di più il sincero e fermo desiderio di contribuire al mantenimento della pace nel mondo e che la politica pacifista continua ad ssere la base dell'attività jugoslava in tutti i campi. Il giornale «Pravda» scrive che la firma della legge che ratifica il Patto Kellogg è una nuova prova del pacifismo della Jugoslavia ed aggiunge che tra i protagonisti di questa politica di pace, la Jugoslavia è uno dei primi Stati a salutare e firmare il Patto Kellogg come uno strumento del mantenimento della pace tanto necessaria tra i popoli.

La caravella "Santa Maria„ riproduzione di quella di Colombo varata in Spagna

MADRID, 29. — Mandano da Cadice che sabato è stata varata la caravella «Santa Maria», fedele riproduzione del bastimento a bordo del quale Cristoforo Colombo scoprì l'America. Le caratteristiche della caravella sono le seguenti: lunghezza metri 27.50; larghezza metri 7.78; altezza metri 5.98; stazza di 226 tonnellate; l'albero maestro, che è stato portato dall'Olanda, misura metri 27.60 e la superficie della velatura è di metri quadrati 470. La caravella «Santa Maria» è stata messa in cantiere il 15 agosto 1928.

Il deviamento di un diretto causato dalla negligenza di un operaio

Nessun danno alle persone

ROMA, 28. — Alle ore 15 circa di oggi, il treno diretto 89, proveniente da Roma, transitando nella stazione di Torricella della direttissima Roma-Napoli, deviava su uno scambio con la locomotiva ed il bagagliaio, nessun danno alle persone, lievissimi danni al materiale. Dalle prime indagini risulterebbe che lo svio è stato determinato dalla inesatta posizione dello scambio, dovuta alla negligenza di un operaio addetto alla sua manutenzione. Seguono ulteriori accertamenti.

La popolazione di Vienna non arriva a due milioni

VIENNA, 29. — Alla fine del dicembre del 1928 la popolazione di Vienna ammontava a 1.855.751 di cui 856.721 maschi e 999.030 femmine.

Re Aman Ullach Khan proclamato Re dell'Afganistan inizia la riscossa

PARIGI, 29. — La legazione dell'Afganistan annuncia ufficialmente di aver ricevuto il seguente dispaccio di Kandahar. *Data la situazione attuale le popolazioni di Kandahar, Farah, Herat, Mazar, Maimench, Katagan hanno proclamato R S. A. Aman Ullah Khan. Quest'ultimo ha accettato il voto espresso dalla nazione Afgana per preservare il paese da qualsiasi attacco e salvaguardare gli interessi supremi della patria. L'augusto monarca ha subito proceduto all'organizzazione del nuovo governo e le tribù di Azara di Hohmand di Safi di Verdai e quelle di tutte le contrade del su di Lugarda che rapphesentano tutto l'Afganistan hanno prestato giuramento di fedeltà a S. M. Aman Ullah Khan. La legazione dell'Afganistan è già in comunicazione diretta con la città di Kandahar dove si trova attualmente S. M. il Re Aman Ullah Khan.*

Le notizie che si hanno a Londra fanno ritenere che nonostante la ripresa delle ostilità gli stranieri che ancora si trovano a Cabul non siano almeno per il momento in grave pericolo. Tuttavia in questi circoli politici si assicura che il governo considera anche l'eventualità in cui si rendesse necessario provvedere a far sgombrare Cabul da parte di tutti gli stranieri. Il governo dell'India è già stato interessato a studiare la questione. Il governo indiano ha anche disposto che non sono più concessi passaporti per l'Afganistan agli stranieri e questo nella doppia considerazione della poca sicurezza che presentano le strade di comunicazione e della necessità di mostrare la più assoluta neutralità nel conflitto interno.

Questo desiderio di mantenersi neutrali nei riguardi degli avvenimenti Afgani è stato oggi ribadito alla camera dal segretario agli esteri Sir Auster Chamberlain il quale rispondendo ad una interrogazione ha detto che il governo inglese non ha affatto provveduto a far fuggire Aman Ullah dalla capitale, ha soltanto creduto di dover accondiscendere alla preghiera rivolta da Inayat Ullah al ministro inglese a Cabul di provvedere al suo trasporto a Peshawar anche perchè la preghiera era appoggiata dalle stesse dichiarazioni di Habib che l'allontanamento di Inayat avrebbe evitato un ulteriore spargimento di sangue.

Missionario americano assassinato nell'Irak

LONDRA, 29. — Il segretario per le Colonie, Amery, rispondendo ad alcune interrogazioni ha assicurato che le scorrerie dei predoni indigeni presso la frontiera dell'Irak e del Neyd non hanno assunto un carattere preoccupante ed ha espresso le sue condoglianze per il missionario americano assassinato, aggiungendo che però l'assassinio è avvenuto più a sud dell'Irak. Il segretario alle Colonie ha detto anche che sono attualmente in corso trattative per addivenire ad una più stretta collaborazione fra l'Africa centrale e orientale. (Radio Stefani).

L'attività dei Wahabiti

Navi, aeroplani ed autoblinde pronte a respingere gli incontri

—BASSOTA, 29. — L'attività dei wahabiti va facendosi ancora una volta preoccupante. Ad un centinaio di chilometri a sud - ovest di Bassora sono segnalati movimenti di parecchie centinaia di wahabiti armati che si suppone stieno preparando un attacco contro alcune tribù dell'Irak. Aeroplani ed autoblindate hanno avuto ordine di tenersi pronte a respingere l'attacco e a dare una severa lezione ai wahabiti. Frattanto sono state ristabilite le comunicazioni fra Bassora e Koweip che da parecchi giorni erano state interrotte. Corre anche voce che tre avvisi britannici in servizio nel golfo Persico avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronti per raggiungere Koweit qualora il loro intervento fosse ritenuto necessario. (Radio Stefani)

300 mila rumeni vorrebbero ritornare in Patria

BUCAREST. 29. — I giornali pubblicano che alcuni cittadini degli Stati Uniti oriundi rumeni si sono oggi rivolti a Maniu invitandolo a far votare una legge che consenta agli oriundi rumeni di riprendere la nazionalità della madre patria. Essi avrebbero assicurato che ben 300.000 ex cittadini sarebbero disposti ad abbandonare gli Stati Uniti per potere profittare delle disposizioni di una siffatta legge tornando in patria. (Radio Stefani).

Scosse di terremoto in Portogallo

LICBONA 29. — Un terremoto accompagnato da boati sotterranei è stato avvertito ad Alhos Vedros. Una casa è crollata. Non si segnalano vittime umane. (Radio Stefani).

CAVASSO NUOVO

Tempesta di neve

Da due giorni la neve cade insolitamente copiosa, quale da memoria d'uomo non si ricorda, paralizzando tutti i servizi pubblici. Ieri l'autocorriera per Spilimbergo partiva alle tredici e mezza ma giunta a Colle non potè proseguire; dovette far ritorno a Cavasso riportando la corrispondenza. Oggi una telefonata da Maniago la richiamava in quel capoluogo: impiegò a percorrere i 6 chilometri più di due ore e non fece più ritorno. Siamo senza posta. Il paraneve è passato ma ha lasciato le strade, dove avevan transitato i pedoni, un lastricato di ghiaccio pericolosissimo. Fin'ora nessuna disgrazia, tranne le solite cadute.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Riconoscente omaggio

Una medaglia e una pergamena consegnate al cav. uff. Castellani

Domenica, nell'ufficio di presidenza dell'Ospedale è stata consegnata in forma semplice ma simpatica e cordiale una medaglia d'oro di benemerenza al consigliere della Prefettura di Udine cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, che dopo aver amministrato il Comune quale commissario Prefettizio, resse le sorti delle varie Opere Pie locali, (Congregazion di Carità, Ospedale, Manicomio, Orfanotrofio, ecc.) per circa tre anni portando le relative gestioni a completo risanamento finanziario mentre erano prima oberate di passività.

Erano presenti: il Podestà signor Giuseppe Strolli, il segretario politico del Fascio ing. Celso Ferrari, il nuovo Presidente delle Opere Pie sig. Ugo Armellini, il segretario capo del Comune cav. Rossini, l'economo di tutte le Opere Pie locali maestro Fortunati Frezzato, il R. Pretore avv. Della Bianca, il presidente della Sezione Combattenti signor Diciomma, il dott. Comessatti direttore del Manicomio, il dott. Domenico D'Andrea del reparto medico e il dott. Guido Butti del reparto chirurgico, il farmarista dott. Attilio Antonelli, il sig. Luigi Polettini, ricevitore del Dazio con l'agente dazlario signor Culetto ed altri.

L'ingresso del dott. Castellani fu salutato da un applauso festoso.

Con chiara precisa e avvincente parola, l'egregio funzionario fece sulla sua gestione un'ampia relazione che ragioni di spazio non ci consentono di pubblicare.

Egli porse infine un augurio e un saluto a tutti i presenti e a Gemona, cui tanto si sente legato, e quindi fece la regolare consegna delle Opere Pie al nuovo presidente sig. Ugo Armellini il quale portò al dott. Castellani il grato saluto della cittadinanza per la proficua attività da lui svolta.

Quindi il Podestà ed il Segretario politico fecero omaggio al dr. Castellani di una medaglia d'oro e di una pergamena a nome di tutta la cittadinanza.

La pergamena è pregevole opera del valente prof. Ivo Vianello, insegnante nella Scuola d'Arte Professionale «Benito Mussolini» e reca sotto la veduta di Gemona con ai lati il Littorio e lo stemma della città la seguente dedica:

«Al — cav. uff. dott. Giuseppe Castellani che — con sapienti cure — le Opere Pie di Gemona — un triennio amministrativa — i cittadini riconoscenti memori del Commissario benemerito — restauratore delle finanze del povero — quale pegno di affetto e stima. — Gemona 27 Gennaio 1929 - Anno VII».

La medaglia d'oro, finemente cesellata reca da un lato il Fascio Littorio e dall'altro la seguente scritta:

«A Giuseppe Castellani — Commissario delle Opere Pie — Gemona riconoscente — 1926 - 1929».

Il dott. Castellani ringraziò vivamente commosso, promettendo di continuare a dare tutta la sua opera a favore di Gemona, cui si sente così affettuosamente legato.

Con un pranzo intimo nella casa ospitalissima del Podestà, si chiuse la bella manifestazione.

In Pretura

— Pascottini Giovanni di Francesco per furto di legna, si prende giorni 3 di reclusione con la doppia condizionale.

— Cappellari Celeste fu Cipriano di Dogna, per omessa denuncia d'armi, lire 50 di ammenda.

— Simonetti Giacomo fu Giuseppe di 23 anni di Venzone, per oltraggio a un pubblico ufficiale viene assolto per insufficenza di prove e per detenzione abusiva d'armi è condannato a lire 40 di ammenda.

— Costantini Domenico fu Giovanni per tentato furto di legna, è condannato a giorni 5 di reclusione.

— Cagli Giuseppe di Benedetto, per contravvenzione si sente confermare il precedente decreto penale ch lo condanna a L. 250 di ammenda.

TARCENTO

Per la nomina di S.E. Luigi Spezzotti a Senatore del Regno

Eccovi alcuni dei telegrammi inviati al Neo Senatore da Autorità e Personalità cittadine:

«A S. E. Luigi Spezzotti. Senatore del Regno, Udine — Felicitazioni Sua meritata nomina Senatore Regno — Pres. Congr. Carità Tarcento: Troiano».

«Comitato Balilla Tarcento esprime mio mezzo vivo compiacimento alta nomina E. V. — Presidente: Mugani»

«Plaudendo eccelsa nomina Senatore, Sindacati Fascisti Tarcento, esprimono E. V. proprio vivissimo compiacimento — Fiduciario: Ciardi».

«Vive felicitazioni meritatissima carica senatoriale. — Pascoli, procuratore Registro».

«Personale Ufficio Imposte Tarcento congratulasi vivamente nomina Senatore E. V. Procuratore: Corridore».

«Il Dopolavoristi Tarcento esultanti nomina Senatore E. V. porgono fervidissime congratulazioni — Bianchini».

«Sindacati Impiegati Cascamificio si felicitano meritata nomina V. E. a Senatore riaffermando fede nel Duce e disciplina nel lavoro — Fiduciario: Mini».

«Commercianti Fascisti Tarcento apprendendo nomina E. V. a Senatore del Regno esprimono con devoto ossequio, vivissime felicitazioni — p. Commissario Straordinario: Manfrin».

«Comitato Fascista Assistenza Civile Tarcento esulta nuovo riconoscimento Sue alte benemerenze — p. Presidente: Laresca».

«Associati Fascisti Enti Pubblici Tarcento esultanti nomina Senatore E. V. porgono vivissime congratulazioni — Bianchini».

«Anche a nome personale dipendente porgo congratulazioni vivissime per meritatissima carica — Attilio Liesch, titolare postelegrafi Tarcento».

«Fascio Femminile, Giovani, Piccole Italiane Tarcento gioiscono alto riconoscimento meriti distinti E. V. — Segretaria: Giacomuzzi».

OSOPPO

Per S. E. Luigi Spezzotti

Il Podestà ha inviato nobili espressioni di congratulazioni a nome della cittadinanza osoppana a S. E. Luigi Spezzotti, testè nominato Senatore.

TRICESIMO

Per la nomina di S. E. Spezzotti

28. E' stata appresa anche qui con viva compiacenza la notizia della nomina di S. E Spezzotti a Senatore del Regno.

Tricesimo è particolarmente grata a S. E. Spezzotti per il valido contributo dato per la risoluzione dell'annoso problema dell'acquedotto del Cornappo, opera imponente che ormai è entrata nella fase ultima di esecuzione, poichè l'asta del primo Lotto dei lavori è stata diggià aggiudicata.

Il Podestà cav. Ellero, rendendosi interprete del grato animo cittadino ha inviato al nuovo Senatore friulano il seguente telegramma:

«Eccellenza Spezzotti, Senatore del Regno Udine: Al plauso concorde dei friulani tutti, unisco, modesto, ma non meno sincero e cordiale quello particolare di Tricesimo riconoscente et mio personale, auspicando continuazione fecondo interessamento problemi nostri. Ossequi fascisti — Podestà: Ellero».

Per l'acquedotto del Cornappo

Si è tenuto oggi nella Sede del Consorzio l'esperimento d'asta per il secondo Lotto di lavori per il costruendo Acquedotto del Cornappo.

Una diecina di Ditte hanno risposto all'invito diramato a suo tempo dal presidente del Consorzio.

Aperte le schede di offerta per il ribasso si è constatata che nessun concorrente aveva raggiunta la cifra minima fissata dal presidente.

L'asta pertanto è stata dichiarata deserta e la presidenza del Consorzio deciderà in breve sulla forma migliore per l'appalto definitivo di questo.

SAN DANIELE

IN PRETURA

Giudice dott. Guido Pisani — P. M. Italo Pierucci — Cancelliere G. B. Millero.

QUESTUA ABUSIVA. — Pugnale Domenico fu Pietro e Pugnale Valentino fu Angelo da Rive d'Arcano sono stati sorpresi dalla Guardia Urbana di San Daniele Giovanni Toppazzini mentre esercitavano la questua abusiva pur essendo idonei al lavoro. Vennero perciò deferiti alla Giustizia. All'udienza si presenta il solo Valentino. Il Giudice condanna Pugnale Valentino a giorni 5 di arresto con la condizionale; e il Domenico a giorni 3 della stessa pena, senza, però, beneficiario della condizionale, dato ch'egli era contumace.

— Burelli Giulio fu Giuseppe da Ragogna è pure imputato di questua abusiva; ed è condannato in contumacia a giorni 5 di arresto.

CACCIA ABUSIVA e PORTO D'ARME. — Pidutti Pietro di Emilio da San Daniele è imputato di caccia abusiva con fucile. Chi elevò la contravvenzione è la Guardia Campestre di San Daniele Giovanni Pidutti. Il Giudice condanna il Pidutti Pietro a lire 25 di ammenda, a L. 600 di pena pecuniaria ed alla confisca dell'arma per il reato di porto di arma; e lo manda assolto dall'imputazione di caccia abusiva per insufficenza di prove.

L'AMARO BRANCA. — Pappalettere Giuseppe di Vincenzo da Fagagna è imputato di frode in commercio per avere posto in vendita al pubblico nel proprio esercizio dell'amaro di altre ditte in bottiglie aventi marchio ed etichetta della Casa Branca di Milano. Il Giudice assolve il Pappalettere per insufficenza di prove.

LESIONI COLPOSE. — Pecile Mario di Attilio da Fagagna è imputato di lesioni colpose per avere investito, sulla pubblica via, con l'automobile da lui guidata, certo Di Stefano Epifanio, cagionandogli lesioni guarite in 30 giorni. L'imputato si discolpa dichiarando di avere a tempo dato il chiesto strada e di essersi, poi, trovato nell'impossibilità di evitare l'investimento ad onta della poca velocità della macchina. La parte lesa, che fra l'altro è alquanto tarda di orecchio, dichiara di non avere udito alcun segnale di allarme e di avere visto l'auto solo quando gli fu impossibile scansarla. Dichiara che nell'atto dell'investimento, egli non era sulla destra della strada, ma quasi al centro. Dichiara infine di essere stato risarcito del danno subito in conseguenza dell'investimento. I testi presenti all'incidente a loro volta, affermano che il Pecile emise a tempo i segnali di allarme, ma che l'investito non li udì appunto a cagione della sua sordità. Il Giudice, manda assolto l'imputato, perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

In tutti questi processi, difensore è stato l'avv. Leone d'Orlando.

ULTIMA ORA

(Nostro servizio Radio - Stefani)

Le deliranti accoglienze di New Jork ai salvatori dei naufraghi del "Florida„

NEW YORK 29. — *Dimostrazioni di vera gioia e di grande entusiasmo furono tributate ai salvatori dell'equipaggio del "Florida" e non soltanto a parole. L'equipaggio del piroscafo "America" con a capo il comandante Gio Fried, ha sfilato per Broadway Bassa, sotto un vero diluvio di stelle filanti che piovevano dagli alti grattacieli. I marinai furono scortati alla City Hall, dove il sindaco Valcher consegnò loro una pergamena attestante la grande ammirazione del paese per i valorosi salvatori. A Broocklin vennero consegnate all'equipaggio dell'„America" le somme raccolte nella pubblica sottoscrizione e cioè cinque mila dollari al capitano Fried, 250 al primo ufficiale Harry Manning e 500 dollari a ciascuno degli otto marinai.*

Ancora maggior entusiasmo fu sollevato al passaggio dei marinai americani per Broadway alta, giacchè essendo il mezzodì la folla usciva dai grattacieli facendo tale ressa che duemila poliziotti bastavano appena a far largo al corteo nel quale si trovava il capitano del "Florida" Favarolo con il braccio ferito collo, il quale dava il segnale degli hurrà alla folla.

Fu un vero trionfo reso al valore. Naturalmente fra gli acclamanti vi erano masse di italiani.

Un terzo sovrano si presenta a contendere il trono dell'Afganistan

PESHAWAR, 29. — Vengono fatti preparativi per far sgomberare per via aerea gli altri stranieri che si trovano ancora a Kabul. Le legazioni considerebbero anch'esse l'opportunità di lasciare Kabul e di non ritornarvi prima che il Governo abbia ristabilito l'ordine in tutto l'Afganistan.

Il «Daily Telegraph» riceve da Peshawar che un nuovo Sovrano si presenta in mezzo agli sconvolgimenti dell'Afganistan. Si tratta di Ali Ahmed Jah che fu già partigiano del Re Aman Ullah e che è stato proclamato emiro dell'Afganistan. Ali Ahmed Jah si propone di procedere immediatamente alla marcia su Kabul muovendo da Giagdalak, 60 chilometri ad ovest di Gialalabad. (Radio Stefani).

La convalescenza di Re Giorgio

LONDRA, 29. — Con tutta probabilità ove si verificasse una buona giornata atmosferica, nella prossima settimana il Re Giorgio potrà partire per Eognor, dove trascorrerà il periodo della convalescenza. Iersera a Palazzo Bukingam hanno dato un comunicato ufficiale nel quale si annuncia che l'illustre infermo migliora sempre più. Ora i medici curanti attendono il momento più propizio per consigliare il Sovrano di mettersi in viaggio per la spiaggia meridionale, dove la sua convalescenza sarà aiutata dalla mitezza del clima. Il trasporto del Re a Bognor avverrà mediante un'autolettiga appositamente costruita.

Un morto e numerosi feriti a Berlino causa gli sports invernali

BERLINO, 29. — *Lo slancio per gli sport invernali ha causato non poche vittime fra la cittadinanza berlinese. La tentazione di cimentarsi in tali sports è venuta dalle abbondanti nevicate di ieri e dell'altro ieri, ma intanto la cronaca registra pure un caso di morte in seguito a caduta nel pattinare, 37 feriti in modo grave, mentre altri 122 sono stati ricoverati agli ospedali. Lo sport invernale non aveva mai registrato una simile ecatombe dei suoi fedeli in questa città e in un solo giorno.*

Grave sciagura automobilistica al Marocco

Due vittime e dieci feriti

CASABLANCA, 29. — Una grave sciagura automobilistica è avvenuta lungo la strada da Magazan ad Azemur. L'automobile che serve al trasporto dei passeggeri fra le due suddette località, non si sa ancora per quale causa, è ribaltata. Due viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo e dieci riportarono ferite più o meno gravi. Anche il conducente dell'auto, un indigeno, è tra i feriti gravi. (Radio Stefani).

CRONACA CITTADINA

L'Istituto Fascista di cultura sarà inaugurato da S. E. Leicht

L'inaugurazione dell'Istituto Provinciale Fascista di Coltura è fissata per domenica 3 febbraio, alle ore 11 ant., in forma solenne, nella Sala della Loggia Comunale, gentilmente concessa.

La conferenza di apertura sarà tenuta da S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, Sotto segretario alla Pubblica Istruzione, il quale parlerà sul tema: «DALLA SOPPRESSIONE DELLE CORPORAZIONI ALLA CARTA DEL LAVORO».

Affermazione benefica di giubilo per il laticlavio a S. E. Spezzotti

Riproduciamo con vivo compiacimento la seguente lettera inviata a S. E. l'on. Spezzotti:

Udine, 26 gennaio 1929 (VII).

A Sua Eccellenza il Senatore
LUIGI SPEZZOTTI
UDINE

Un piccolo gruppo di amici fedelissimi per manifestare il loro giubilo per la nomina a Senatore della S. V. hanno versato al locale Comitato dell'Infanzia, la somma di lire 500, perchè venga intestato un letto alla Colonia Alpina di Fratta al nome della compianta e buona MARIA Spezzotti.

Ecco i nomi dei fedelissimi: Ugo Zilli — Cav. Giovanni Zavagna — di Prampero co. Giacomo — Scoccimarro cav. rag. Manlio — Bissattini cav. uff. Giovanni — Poldi ing. Cesare — Conte cav. rag. Ernesto — Gilberti cav. arch. Ettore — Magnani cav. ing. Valentino — Frova Luigi.

Con un abbraccio, aff.mo

Ugo Zilli, *incaricato.*

63.a Legione
VI.o annuale della fondazione della M. V. S. N.

Venerdì 1 febbraio alle ore 11 nella sede del Comando della 63.a Legione, per solennizzare la ricorrenza del VI annuale della Fondazione della Milizia, il Console Morgante cav. uff. Mario terrà gran rapporto a tutti gli ufficiali nei quadri ed a quelli del Comando effettivo di reparto, della 63.a Legione M. V. S. N.

Nella giornata del 1. febbraio stesso per tutti gli Ufficiali e Camicie Nere della Legione è prescritta la grande uniforme.

Gli Ufficiali f. q. sono autorizzati ad indossare la grande uniforme per intervenire alle cerimonie che verranno fatte in tale giorno.

Con la presente pubblicazione si intendono avvertiti tutti gli interessati.

Per le elezioni politiche

LA REVISIONE DELLE LISTE

La Commissione Provinciale Elettorale, di cui è presidente l'egregio cav. uff. [illegible], ha terminato in questi giorni il lavoro di revisione delle liste elettorali ai sensi della nuova legge elettorale. Nella nostra provincia gli iscritti sono oltre 200 mila.

L'Ufficio elettorale del Comune di Udine ha proposto alla Commissione Provinciale la iscrizione di 14.200 elettori. Le sezioni elettorali che per il passato erano 28, sono state ridotte a 20 e distribuite nelle varie zone della città, in modo da favorire quanto più possibile l'accesso degli elettori nei luoghi di votazione.

UN MANIFESTO DEL PODESTA'

Il Podestà ha ieri pubblicato un manifesto con cui rende noto che con decreto 21 gennaio 1929 N. [illegible] è convocato il collegio unico nazionale e che la votazione per l'approvazione della lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo avrà luogo il 24 marzo 1929.

Le operazioni cominceranno alle ore 7 del detto giorno e proseguiranno fino alle ore 19, per la votazione e fino alle ore 24 (non più tardi) per gli scrutini.

Per la costruzione delle Scuole nella frazione di S. Gottardo

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, in seguito al decreto emesso a suo tempo dal R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, col quale approvava il progetto per la costruzione di un edificio scolastico e comunale nella frazione di S. Gottardo di questo Comune, avuto presente che, a norma delle vigenti disposizioni legislative in materia, l'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità, rende noto.

Presso l'Ufficio Segreteria del Comune trovansi depositati il piano parcellare e l'elenco dei proprietari dei beni stabili da occuparsi per tale opera con l'indicazione delle indennità offerte.

Tale deposito seguirà per 15 giorni consecutivi dalla pubblicazione del presente all'Albo Pretorio del Comune e dalla inserzione dello stesso nel Foglio degli Annunzi Legali della Provincia, ossia a partire dal 28 corrente. Il Podestà invita proprietari a presentarsi entro il predetto termine, per dichiarare in iscritto se accettano le somme loro offerte.

Ricuperi e girone di ritorno della Divisione Nazionale

L'ing. Barassi, presidente del Direttorio Divisioni Superiori, presente a Bologna per la seduta del Direttorio Federale, ha stabilito che le tre partite: Bologna-Brescia; Modena-Alessandria; Verona-Reggiana, sospese per l'impraticabilità dei campi, causata dalla neve, siano ricuperate giovedì 7 febbraio.

Ciò a opportuna norma delle società interessate, restando inteso che domenica prossima, 3 febbraio, avrà regolare inizio il girone di ritorno del campionato di Divisione Nazionale con le partite in Calendario per la prima giornata.

Una nuova ondata di freddo
Otto gradi sotto zero in Città

Col rimettersi del bel tempo una nuova ondata di freddo — quasichè non ce ne fosse stato ormai abbastanza questo inverno — è venuta a deliziarci.

Il termometro ha segnato ieri una minima di 7.9 gradi sotto zero, mentre la massima è stata di appena 4.1 sopra zero.

Stamane alle 8, la temperatura era di 8.5 sotto zero all'Osservatorio Metereologico, mentre sotto la Loggia vennero registrati otto gradi sotto zero.

In Piania furono raggiunti 10 gradi sotto zero.

Il freddo continuerà ancora qualche giorno, perchè la pressione si mantiene alta, ed il vento ha la direzione di nord-est.

* * *

Segnalazioni metereologiche dalla zona montana recano i seguenti dati: Stazione per la Carnia 8 gradi sotto zero; a Pontebba 14; a Tarvisio 15.

Lo sgombero della neve e l'opera del Comune

Il gabinetto del Podestà ci comunica:

La recente nevicata ha dato modo a taluni di scrivere, sia pure in forma benevola, articoli sui giornali portanti critiche e suggerimenti, che meritano un breve commento e talune delucidazioni.

Una nevicata, come quella caduta quattro giorni fà, non ha riscontro nell'ultimo quarantennio. Nelle vie cittadine essa ha raggiunto l'altezza di quaranta centimetri, fuori della città, in qualche tratto delle strade dei sobborghi ha raggiunto perfino l'altezza di un metro e mezzo.

L'Ufficio Tecnico del Comune sufficentemente attrezzato e pronto per una normale nevicata (lo dimostra il fatto che in seguito alla nevicata del 2 gennaio le strade del Comune sono state completamente sgombrate in sei giorni) ha fatto quanto poteva per sminuire le conseguenze ed i disagi della grande nevicata.

Già nel giorno di venerdì mentre cadeva la neve, si provvide perchè il traffico venisse continuità. Sopraggiunta l'ulteriore nevicata durante la notte tra il venerdì ed il sabato, fin dalle prime ore del mattino venne disposta l'intensificazione del lavoro per la spalatura della neve. Due slitte trainate da trattrici ed una trainata da un camion hanno iniziato il lavoro di sgombero seguite immediatamente da oltre 200 spalatori avventizi divisi in squadre alle dipendenze degli stradini comunali. Questi spalatori che ieri raggiunsero il numero di 250, vennero forniti per oltre metà di pale e picconelle di proprietà del Comune.

Il traffico e la viabilità nonostante il deplorato assenteismo di molti cittadini nell'allontanare la neve dai marciapiedi davanti le loro case, è stato ristabilito pressochè completamente nelle prime ore del pomeriggio di sabato. Domenica e ieri continuò il lavoro di sgombero e di pulizia il quale si presenta lungo e faticoso.

Alla grande quantità di neve resa dura dal ghiaccio e quindi difficilmente asportabile, si aggiunge la difficoltà del suo smaltimento.

Le cisterne sono pressochè piene, nelle fogne non è possibile immetterla a scanso di gravi inconvenienti; del pari non è possibile scaricarla nella raggia, giacchè potrebbero ripetersi straripamenti come a Risano.

La quantità enorme della neve caduta porta con sè anche un problema finanziario di non comune entità. Ad ogni modo, gli ordini che il Podestà ha dato in proposito sono fermi e recisi.

Ripristinato il transito, si provvede allo sgombero completo ed alla pulizia delle vie principali e dei mercati. Poi gradatamente si provvederà a che il transito delle vie secondarie venga facilitato il più possibile. Il problema dello sgombero completo di tutta la città dalla neve, è meglio dirlo per evitare impazienze e reclami, è difficile in sè e gravissimo per le finanze del Comune; ed in ogni ipotesi, richiederà tempo notevole nonostante le direttive impartite, ed il numeroso personale avventizio impiegato.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La festa degli Stimatini al Collegio Arcivescovile

Gli stimatini che dirigono il Collegio Arcivescovile e il Ricreatorio Festivo celebrarono domenica la festa patronale.

Nella chiesa di S. Pietro Martire si recò l'Arcivescovo, accolto dal Rettore della chiesa Padre Giuseppe Antoniolli, dai dirigenti del Collegio, dalle grosse schiere dei convittori e dai giovani del Ricreatorio festivo e da numerosi fedeli.

Il Presule celebrò la Messa e tenne un bel discorso d'occasione. Passò poi al Collegio, dove si congratulò col direttore Padre Pio Gabos della preziosa opera che svolgono i benemeriti religiosi.

Alle 11 vi fu la Messa solenne con musica del Perosi, accompagnata da un'ottima orchestra cittadina, diretta dal P. Benaglia.

Durante la giornata il collegio ospitò numerose personalità del clero cittadino, capi degli istituti ecclesiastici, e alcuni professori del Seminario.

Alla sera parlò elevatamente intorno alla festa il sac. Ugo Masotti alla presenza di un folto pubblico e di mons. Quargnassi, delegato arcivescovile.

Nel teatro del Ricreatorio festivo, fu rappresentata molto bene e con vivo successo, la commedia «I Quattro Rusteghi» del Goldoni.

Società «Amici della Musica»
CONCERTO FOEDELSY

Si ricorda ai soci della «Società degli Amici della Musica» che, per iniziativa della medesima, stasera, alle ore 21, il virtuoso violoncellista Arnold Foedelsy, accompagnato al pianoforte dal prof. Rudolf Zelsman, terrà un suo concerto al Teatro Puccini.

Concorso per un lavoro teatrale friulano

La Società Filologica Friulana comunica:

E' aperto un concorso per un lavoro teatrale friulano inedito, il quale porti sulle nostre scene dialettali un serio contributo di originalità e di schietta friulanità.

Nessun limite è posto per il numero degli atti, nessuna restrizione per il genere, potendo i concorrenti presentare lavori di tipo comico o drammatico, esclusi per evidenti ragioni i componimenti d'intonazione triviale o di contenuto immorale. Sono ammesse tutte le varietà del friulano, purchè non si tratti di una friulanità d'accatto, ma di lingua viva e significativa. Il lavoro cioè non dovrà apparire come qualche cosa che possa indifferentemente essere scritta in italiano o in un altro dialetto qualunque, ma sarà tale, per la pittura di ambienti nostri, per il modo di tratteggiare caratteri tipi costumi della nostra gente, per l'uso d'una parlata autentica, che si dimostri davvero pensato «in friulano», e risulti perciò stesso un documento letterario di qualche interesse.

Dei lavori bisognerà presentare due copie dattilografate. Il termine di consegna scade il 31 maggio 1929.

Invece della firma dell'Autore, tutte due le copie porteranno un motto o altrimenti uno pseudonimo, da ripetersi su una busta chiusa, la quale conterrà nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Una Commissione di tre intendenti designata dalla Presidenza della Società Filologica Friulana, esaminerà i lavori e giudicherà inappellabilmente. L'opera migliore avrà un premio unico, indivisibile di «lire mille» e, nei limiti consentiti dalle spese d'allestimento scenico, verrà rappresentata dalla Compagnia dialettale udinese della Società Filologica Friulana, rimanendo di assoluta ed esclusiva proprietà artistico-letteraria della Società stessa.

Beneficenza e mezzo della "Patria,,

ORFANI DEL COMUNE. — Nell'anniversario della morte dell'adorato figlio Damoris Forgiarini: La mamma Elisa Minissini vedova Forgiarini offre l. 100.

CASA RICOVERO. — Nell'anniversario della morte del caro nipote Damoris Forgiarini: Le zie Maria e Gina Minissini offrono l. 50.

CONFERENZA DI CASEIFICIO

Martedì 30 corrente, alle ore 14, nella sala della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Via Prefettura 12) sarà tenuta la conferenza di prova da parte degli aspiranti al posto di ispettore provinciale per il caseificio, posto resosi vacante in seguito alla morte del compianto e benemerito cav. prof. Enore Tosi. La conferenza è pubblica.

TASSA SCAMBI SULLE CARTE DA GIUOCO

Il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte gli interessati che il Ministero delle Finanze, ritenuta l'opportunità di disciplinare la riscossione della tassa di scambio sulle carte da giuoco in via di abbonamento, ha decretato che a decorrere dal 1. gennaio 1929 la tassa di scambio sulle carte da giuoco di produzione nazionale è dovuta una volta tanto in via di abbonamento, a norma dell'art. 27 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, n. 3273, e giuste le modalità in vigore per gli altri prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione, nella misura di L. 1.50 per cento del prezzo di vendita, escluso il bollo, dei mazzi di carte da giuoco bollati che dal registro di carico e scarico obbligatorio per i fabbricanti ai fini dell'applicazione della tassa di bollo di che alla legge 30 dicembre 1923, n. 3277, risultano comunque usciti dalle fabbriche durante il periodo cui si riferisce la convenzione di abbonamento.

Per le carte da giuoco provenienti dall'estero la tassa di scambio, a decorrere dal 1 gennaio 1929, sarà liquidata e riscossa dalle dogane nella misura suddetta di L. 1.50 per cento.

Per gli scambi successivi di carte da giuoco che hanno luogo nel Regno non è dovuta tassa di scambio e le note, conti e fatture relative, in quanto vengano rilasciati, sono soggetti alla ordinaria tassa di bollo di che all'art. 52 della Tariffa allegato A alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268.

Morte improvvisa

Nella propria abitazione in via Palestro, domenica, poco dopo mezzogiorno, la sessantasettenne Maria Luigia Niculan ved. Mattiussi aveva appena terminato di pranzare quando fu colta da improvviso malore. Alcuni vicini cercarono di prestarle soccorso, ma inutilmente. Il dott. Vitali, accorso poco dopo, ne constatava infatti la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

La povera signora viveva sola essendo vedova ed avendo dato in olocausto alla Patria l'unico figlio, caduto in guerra

Ancora sui Cartelli di Cormons per segnare la distanza

La Direzione del Touring Club Italiano ci comunica la seguente lettera del Commissario Prefettizio di Cormons, a proposito di un rilievo da noi pubblicato e trasmesso dal Touring a quel Comune:

Cormons, 24 gennaio 1929.

«On. Direz. del Touring Club Italiano
MILANO

Il rilievo fatto da «La Patria del Friuli» e comunicatoci con la nota 21 corr., è basato su un equivoco. Sia per Udine, come per Trieste sono indicate da Cormons due differenti distanze da quattro cartelli indicatori posti all'incrocio di vie che segnano per l'una città e per l'altra due percorsi non uguali in altri termini e per esemplificare dirò che, appena fuori di Cormons verso sud, ad un bivio, c'è un cartello che indica la distanza per Trieste; dopo circa mezzo chilometro, a un altro bivio, un secondo cartello indica per la stessa località una distanza superiore di due chilometri a quella segnata prima: ciò è dovuto al fatto che i due percorsi sono differenti e il primo è più breve del secondo. Un caso analogo succede per Udine.

Il Commissario Prefettizio»

La Direzione del Touring, Servizio delle comunicazioni stradali, informa di avere scritto nuovamente al Commissario Prefettizio di Cormons «per pregarlo di aggiungere ad ogni cartello, al fine di evitare ogni possibile equivoco, la via seguita in relazione alla distanza indicata».

Nella Federazione Agricola
Il dott. Panizzi a Milano

La Federazione Agricola del Friuli comunica:

Il dott. Giovanni Panizzi, Direttore della Federazione Agricola del Friuli, è stato nominato, per chiamata, Direttore della Sezione di Credito Agrario della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Egli lascierà pertanto il posto che copriva dalla fondazione della Federazione.

A sostituirlo, pure per chiamata, è stato nominato il dott. Alfredo Pozzolo, direttore della Sezione Sperimentale della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Brescia il quale già resse in Friuli la Sezione di Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal 1920 al 1927.

Pur associandoci al vivissimo rammarico degli agricoltori friulani per la partenza del dott. Panizzi, tanto amato e stimato, porgiamo nel contempo all'egregio uomo le nostre sincere felicitazioni per l'importante nomina e il nostro fervido augurale saluto.

Al dott. Pozzolo, simpaticamente noto nel campo agricolo friulano, un cordiale «ben tornato».

Don Urtovich festeggiato dai parrocchiani di S. Giorgio

I parrocchiani di San Giorgio Maggiore hanno festeggiato domenica il loro amato Parroco don Paolino Urtovich, in occasione del suo onomastico.

La mattina è stata celebrata una messa con Comunione di tutti gli iscritti alle Associazioni Cattoliche; nel pomeriggio si è svolto nella sala parrocchiale un trattenimento che è riuscito una schietta manifestazione di riconoscenza e di affetto verso il buon pastore. Ha spiegato il significato della festa, in un breve discorso, il cav. Elio Somma, presidente della Cassa Operaia, che ha pure ricordato le benemerenze acquistate da don Urtovich fra i parrocchiani.

Sono seguiti alcuni saggi di recitazione, due bozzetti, e due cori.

Applauditissima l'esecuzione del rag. V. Zorattini (violino) e della prof.ssa A. M. Marioni (piano). Pure applaudita l'«Ave Maria» per piano e canto.

Prima che il trattenimento avesse termine, il parroco don Urtovich ha rivolto ai presenti nobili parole di ringraziamento e di augurio.

Una spedizione nel Sudan
Il Principe Liechtenstein a Udine

Ieri, diretto per una spedizione nel Sudan, è transitato per Udine il principe Ferdinando Liechtenstein. Al seguito del principe trovasi il noto turista africano Ladislao de Almassy e l'operatore cinematografico Mayer A Udine giunsero con treno speciale. Da qui con 2 autocarri, costruiti espressamente per la spedizione dalla ditta Steyer, nonchè armi, munizioni ed apparecchi cinematografici, con propri mezzi di trasporto il principe proseguirà il suo viaggio.

Egli, attraversando l'Italia settentrionale, si dirigerà per l'imbarco a Marsiglia nella quale città si aggiungerà alla spedizione suo cognato Mister Brunner di Londra.

Il principe fu accolto alla stazione di confine, Tarvisio, con deferente ospitalità, dal capomanipolo della Milizia Maggini Augusto, dal capostazione cav. Cipriani, dall'ispettore doganale Antonio Sestan, dal commissario di P. S. cav. Chiavaccini. Egli espresse a tutti il suo vivo ringraziamento per la gentile accoglienza tributatagli nel suo giungere in Italia e ringraziò le autorità per l'ordinato e sollecito inoltro e disbrigo dei materiali della sua spedizione.

A Udine, il principe giunto nelle prime ore del pomeriggio, è sceso col suo numeroso seguito, al «Grande Albergo d'Italia». Alla sera, il Principe con la sua automobile e col seguito è partito alla volta di Marsiglia ove si imbarcherà per proseguire verso l'Africa misteriosa.

Feste Carnovalesche
Per sabato, 2 Febbraio 1929

Dunque, sabato prossimo, 2 febbraio, seconda Veglia Mercurio. Lo abbiamo annunciato di già.

Varie attrattive, del tutto nuove, contribuiranno a rendere gaia la simpatica festa; è annunziata, tra l'altro, la riesumazione di una bella polca del M.o Camerino, dal titolo «La Raganella», scritta espressamente per la Mezza, nientemeno che 35 anni addietro e che ha furoreggiato assai in una delle prime Veglie Mercurio degli argenti, come lo affermano, per buona memoria, i soci più anziani; i quali soci anziani — che costituiscono la benemerita vecchia guardia della salda istituzione da loro stessi fondata — avranno questa volta una particolare ragione per essere presenti al trattenimento in numero ancora maggiore del precedente. La rinascente «Raganella» li riallaccierà, con le sue colorite armonie, ai bei tempi della gioconda e bella loro giovinezza passata, e per virtù di essa i più sapranno ritrovare l'antico.... «piè leggero» e competere di misura coi giovani cavalieri dal pretenzioso passo moderno.

La serata avrà quindi, anche in virtù di quella tradizionale buona armonia che regna sempre nelle file della fiorente e benefica società, un successo senza eguali, e gioverà a rinsaldare l'affiatamento ed accrescere i rapporti di colleganza tra i soci vecchi e nuovi.

Intanto i soci sono avvertiti che i biglietti personali d'invito, oltre ad essere distribuiti a cura dei membri del Comitato, possono essere ritirati presso il consocio Parussini nel Negozio di Mercerie «al Mercatonuovo» in Via del Monte, dove detti biglietti vanno regolarizzati entro la vigilia col versamento della quota di L. 15. Soltanto in via d'eccezione e limitatamente alla capacità delle Sale, potrà essere ammesso il versamento della quota alla porta d'ingresso. Le signore e signorine accompagnate dai Soci hanno ingresso gratuito.

La direzione di Sala sarà disimpegnata dalla Presidenza e da alcuni consoci, membri del Comitato, che si prestano volonterosamente per il miglior esito della festa.

La tradizionale Festa delle Bambole

Ricordiamo fin d'ora, perchè le mammine possano provvedere in tempo, che giovedì grasso, 7 febbraio, al Teatro «Puccini», per geniale organizzazione del signor Italo Baratta, avremo la tradizionale Festa delle Bambole con ricchi premi. Saranno assegnate 19 grandi medaglie ed una medaglia *specialissima* quale unico premio di bellezza.

Tutti i bambini avranno all'ingresso un grazioso regalo e saranno pure distribuiti venti diplomi.

Coloro che vorranno concorrere ai premi sono invitati a prenotarsi al Camerino del Teatro.

I diplomi sono stati eseguiti dalla Ditta Giuseppe Chiesa e le medaglie sono state espressamente coniate per la festa.

Le graziose danze dei bimbi saranno intercalate da proiezioni cinematografiche comiche ed istruttive adatte per il mondo piccino.

I premi sono esposti nelle vetrine del negozio Mocenigo sotto i portici di Via Mercatovecchio.

DUE CADUTE SULLA NEVE

Stamane furono accolti all'Ospedale Civile: Giuseppe Galleazzi di anni 61 fu Francesco abitante in Via Bertaldia ed Evelina Vizzi d'anni 26 di Angelo, sarta, dimorante in Via Volturno, per gravi lesioni riportate scivolando sulla neve ghiacciata. Il primo riportò la frattura completa del 3. inferiore gambo sinistra, la seconda una forte contusione alla regione sacrale.

Mentre la Vizzi fu giudicata guaribile in pochi giorni, il Galleazzi dovrà starsene per una cinquantina di giorni a letto.

ATTIVITA' SINDACALE

L'Unione Provinciale dei Sindacati Nazionali Fascisti del Commercio comunica:

ASSEMBLEA DEL SINDACATO INTERPROVINCIALE DEGLI AGENTI, RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI E PIAZZISTI DI COMMERCIO.

Domenica alle ore 10, presso la sede dell'Unione (Piazzetta Valentinis) venne tenuta la preannunciata assemblea delle varie categorie dipendenti dal Sindacato.

Presiedeva il vice Segretario dell'Unione, trovandosi assente il Commissario per doveri di Ufficio.

Aperta la seduta il vice segretario, comunica le disposizioni ricevute dalla Presidenza della Confederazione circa il nuovo inquadramento che ha reso necessaria la convocazione dell'assemblea straordinaria, per la elezione dei dirigenti il sindacato.

Su proposta di un numeroso gruppo di organizzati viene presentata la seguente lista dei nuovi dirigenti che, per desiderio unanime dei presenti, viene approvata per acclamazione:

Sig. Donner Vittorio, Segretario del Sindacato Interprovinciale. Direttorio dei Sindacati: signori Borghi Amintore, Colavizza Torello, Buri Ernesto, Zavagna Federico (mutilato di guerra, designato dalla sezione di Udine). Revisori: Sigg. Ponti Ottavio e Marinatto Gino.

ASSEMBLEA GENERALE DEL PERSONALE ADDETTO AGLI ALBERGHI, RISTORANTI, TRATTORIE, CAFFE' BARS, PASTICCERIE, ECC.

Oggi alle ore 24 precise, tutti gli addetti alle soprassegnate categorie sono invitati a trovarsi alla sede dei Sindacati (Piazzetta Valentinis) per prendere parte all'assemblea straordinaria.

Presiederà l'assemblea il Commissario straordinario dell'Unione Provinciale Sig. Filomeno Vitale.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL SINDACATO IMPIEGATI COMMERCIALI E COMMESSI DI NEGOZIO

L'Assemblea straordinaria delle suddette categorie che doveva aver luogo il giorno 29 alle ore 19, è rimandata in seconda convocazione per mercoledì 30 corr. alle ore 20.30 *precise*.

Hanno l'obbligo d'intervenire tutti gli iscritti indistintamente, in possesso della tessera dell'anno 1928 o dell'anno 1929.

Presiederà l'assemblea il Commissario Straordinario F. Vitale.

L'Ufficio Provinciale delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

NOMINE SINDACALI. — Il Commissario Straordinario F. Vitale in data odierna ha nominato i seguenti Fiduciari Comunali:

Sig. Agostino Leoandri Fiduciario Comunale per Latisana in sostituzione del signor Arnaldo Biassini dimissionario — Sg. Mian Luigi di Guseppe Fiduciario Comunale per Fanna in sostituzione del signor Viero Ettore dimissionario — sig. Gregorat Guido Fiduciario Comunale per San Vito al Torre in sostituzione del signor Giacomo Sverzut dimissionario.

IL COMMISSARIO VITALE IN PROVINCIA. — Domenica u. s. il Commissario Straordinario si è recato a Pordenone per l'esame della situazione sindacale, ed ha presieduto una riunione degli Esattoriali.

Nel pomeriggio ha proseguito per Pasiano di Pordenone ove ha conferito col Podestà e col Fiduciario dei Sindacati per ragioni organizzative.

Omologhe di concordato

Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato conchiuso fra il fallito Pitassi Gilberto di Udine ed i suoi creditori alle condizioni: pagamento integrale dei crediti privilegiati e spese di curatela; pagamento del 15 p. cento ai chirografari entro trenta giorni dal passaggio in giudicato della Sentenza omologativa. Il tutto con la garanzia del sig. Italico Pitassi di Udine. Al fallito furono concessi i benefici di legge.

— E' stato pure omologato il concordato conchiuso fra il fallito Enrico Muzzin di Casarsa ed i suoi creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale ai creditori privilegiati e delle spese di amministrazione; pagamento del 32 p. cento a creditori chirografari in due rate quadrimestrali dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa; e con la garanzia del sig. Anselmo di Casarsa. Al fallito furono concessi benefici di legge.

«Il Bintar» Memorie della "Germania d'un tempo"

La fornace era situata in una conca silenziosa della Baviera, lontana da vie di comunicazione, lontana dall'abitato. Vicina c'era solo la fattoria del padrone il cui orto confinava colle piazze lisciè di sabbia come grandi pagine giallognole e colle tettoie lunghe dove si ammucchiavano i mattoni asciutti.

Fra la fattoria e la fornace c'era la chiesina gotica, con una campanina, che la mattina e sera squillava, empiendo di echi vibranti i dintorni.

Da tre lati la conca era chiusa da una spessa foresta di alti abeti che cantavano perennemente, armoniosamente, storie tristi e storie liete.

Parecchie stagioni in quella fornace ero tornato a lavorare. «Stagioni», poichè si andava alla fine di marzo o ai primi di aprile, per ritornare in autunno.

Si partiva con lunghi treni in vagoni sporchi e incomodi, fra sacchi e casse contenenti i nostri pochi indumenti. Si attraversava l'Austria e si saliva la Germania tristemente; negli occhi di tutti c'era un senso di nostalgia per le cose abbandonate.

Il ritorno invece, all'autunno, era allegro: si portava il denaro sudato, molte volte da sudor di sangue, si avrebbe riveduto il volto dei propri cari, il paese, e si cantava.

Si andava e tornava con le rondini, come ci dicevano i tedeschi quando volevano farci un complimento.

In quella fornace isolata dal mondo, si lavorava come ergastolani, dai primi albori a notte inoltrata, nutriti, a quel tempo, di sola polenta e formaggio, riposando le poche ore della notte in dormitori polverosi, formicolanti di pulci che succhiavano il sangue e imbrattavano schifosamente.

Si dormiva in cuccette, simili a canili, fatte con tavole greggie, su di un saccone pieno di paglia, senza lenzuola; la giacca serviva da guanciale, e due o tre coperte completavano la dotazione personale.

Ma non si vedeva tanto orrore, non si sentivano i piccoli mali, il duro giaciglio, il succhio dei parassiti; ci si buttava vestiti, con l'ultimo boccone alla gola, al buio.

Guai se uno si fosse indugiato, o avesse in qualche modo turbato le poche ore del riposo: avresti udito proteste e minaccie, le più orribili bestemmie.

Un quarto d'ora rubato al sonno era una perdita grave. Di quanto brevi fossero quelle ore di riposo, lo dice mirabilmente la frase ben conosciuta di tutti i vecchi mattonari. Cioè, che se si fosse appeso il cappello ad un chiodo coricandosi, alla sveglia dondolava ancora.

Oh quelle sveglie! Ripensandoci, mi pare di udire ancora quella voce: «Auf!» «Auf!» gridare nell'oscurità, come una condanna.

Si usciva dall'antro immusoniti, silenziosi, con le mani che dolevano, le ossa rotte, gli occhi gonfi; con una stanchezza mortale.

Avveniva dei giorni, che fino a colazione, nessuno parlasse. Attorno alla polenta fumante, spesso mal cotta, tornava la favella.

Si mangiava tutti insieme in cucina. Era questa sotto una tettoia aperta al vento, senza porta di chiusura; con un fornello primitivo in un angolo; una lunga tavola di assi mal connesse, era fissa al centro, e pancacci anch'essi fissi, torno torno alle pareti. Sotto a quei pancacci si vedevano interrate piccole cassette, allineate, tal quali a sepolcreti minuscoli.

In quelle cassette, ognuno poneva il chilogramma di formaggio che veniva distribuito la domenica per tutta la settimana, perchè non «menasse la carriola» come si diceva. Cioè perchè si mantenesse fresco e fosse mangiabile.

Tante volte avveniva, che cani randagi ci mangiassero quel pezzo di formaggio durante la notte, scoperchiando le urnette.

Un pomeriggio si sparse la voce che a lavorare con noi sarebbe venuto un «Bintar». Uno di quei vagabondi che passavano gli inverni senza rimpatriare, sciupando tutto il denaro. Sinonimo anche, di ubbriaconi, viziosi, baruffanti; spregiati dai connazionali, temuti e odiati dai tedeschi.

Avevo quindici o sedici anni, e di loro ne avevo sentite di tutti i colori, in quelle cinque o sei stagioni che avevo girato a lavorare, in Baviera e in Croazia, ma non ne avevo mai veduto nessuno.

Sentivo però che non dovevano essere individui così odiosi. In quella sera andai a cena con ansia di vederne finalmente uno. Alla luce fioca della lanterna, dalla strana forma di un grande bozzolo di baco da seta, vidi un uomo sulla quarantina, dal volto magro, emaciato, solcato da rughe marcate. Gli occhi nerissimi ombrati da folte sopracciglia, parevano contenere tutta la sua vitalità.

Non so come lo avessi guardato, certo con indulgenza, perchè mi fissò a lungo.

Mangiò in silenzio. Quando stavo per uscire mi chiese se poteva mettere il suo formaggio nella mia cassetta. Non seppi dire di no: ma quando me lo richiese, gliela aprii a malincuore.

Quella notte non fui calmo: mi svegliavo spesso con l'impressione che mi avessero rubato il formaggio.

***

Lo si chiamava semplicemente col nome di battesimo: «Davide» nè mai seppi il suo casato, il suo paese d'origine. Il giorno dopo cominciò a lavorare.

Era taciturno e mite, e lavorava così di buona volontà che seppe vincere la diffidenza di tutti e attirarsi qualche simpatia.

Lavorava a preparare la pasta per i mattoni. Zappava l'argilla, sminuzzandola, quindi la bagnava, e quand'era impappata la calpestava coi piedi, affondando in essa, le lunghe gambe sottili e villose.

Io «buttavo giù» cioè, stendevo i mattoni perchè asciugassero, empiendo ogni giorno tante piazze liscie di sabbia, come grandi pagine coperte.

E invero alla sera, quelle piazze, la mia fantasia le immaginava grandi fogli scritti: i mattoni erano i caratteri, strani, regolari, combinati per narrare una fosca oppure seducente leggenda.

Quel correre tutto il santo giorno, facendo la spola, fra le righe dei mattoni ed il banco dello stampatore, colla forma sullo stomaco, molte volte mi ubriacava, mi stordiva, altre volte mi avviliva, fino a farmi piangere.

Ma non vi era mai una parola di conforto; tutt'altro, una bestemmia, un colpo con l'arco, o una pedata nella parte più carnosa e rotonda del corpo, come direzze il Martini, mi ricacciavano lacrime, malinconie e sconforti.

Un giorno ero in uno di quelli stati, che mi facevano tanto male, quando Davide, passandomi vicino e osservatomi mi disse:

— Tu, fanciullo, non eri fatto per fare il fornaciaio — e passò oltre.

Quella frase buttata lì, forse per complimento, mi fece pensare. Certamente era la prima volta che cercavo di svolgere l'incognita di un perchè.

A dieci anni mi avevano caricato un sacco di cenci sulle spalle, e così avevo varcato il confine della mia terra. Poi ogni primavera avevo le mie ambizioni, i miei sogni di lavoratore, ero ignaro e felice.

Propriamente felice no, chè avrei voluto essere accanto alla mia buona mamma, nel mio paese, colle mie cose, coi fiori che ho sempre amato.

Ma che farci, se quello era il mio destino?

***

Una domenica....

La domenica si dormiva fino che si fosse alzato il sole. E all'infuori di tre o quattro ore durante la giornata, si aveva riposo. Riposo, che veniva impiegato nella pulizia personale e degli indumenti.

Poche volte si andava alla messa, che le chiese erano lontane. Un'ora di cammino, attraverso foreste e strade melmose.

In quei meriggi invece si usciva per acquistare tante cosette: sapone, carta e buste, bolli; l'olio per condire qualche foglia di radicchio la domenica sera. Si andava anche a bere la birra, a cantare nonostante tutto; i tedeschi andavano in visibilio a sentire quei cori così armoniosi, vari, differenti dalle loro monotone cantilene, e pagavano fusti di birra. E ballavano anche, i mattonari, per dimostrare come in Italia si ballava.

Ma alla compagnia e al chiasso io preferivo la solitudine. Così spulciato, con una coperta battuta ben bene dalla polvere, mi mettevo all'ombra di qualche tettoia, a leggere quei giornali che lo impresario mi passava; molte volte a fantasticare.

Sissignori: a fantasticare! Fossi capace oggi di fissare sulla carta certe visioni, certi sogni soavi che mi illuminavano l'anima trasformandomi tutto, rendendomi in uno stato dolce di grazia e letizia!

Altre volte mi inoltravo attraverso la foresta sussurrante, che per me aveva musicalità d'organi. E coglievo fiori che poi recavo ai tabernacoli sperduti sui crocicchi dei sentieri nella boscaglia: ascoltavo il concerto degli uccelli, il richiamo di mille voci arcane; seguivo il volteggiar solenne degli stormi di corvi: spaventavo con un grido i camosci che uscivano dalla foresta, a pascolare nel sole.

Una domenica, dunque, salivo il bosco nero come attirato da mille fili di incantesimi.

Passando vicino alla peschiera, che, nel mezzo della conca verde, stava come una perla d'agata, vidi Davide che lavava dei panni.

Mi chiamò per nome.

— Chissà cosa vuole — — pensai avvicinandomi.

— Vai a spasso? — mi chiese.

— Sì, e voi, perchè non uscite, Davide?

Non mi rispose; sbattè con violenza la camicia sul lavatoio di tavole, destando echi lunghi nella foresta.

— Oggi non ho voglia; se uscissi, farei una grande sbornia e non saprei cosa potrebbe essere di me....

Lo guardai impaurito, senza osare di replicare.

— E vedi: sono certi giorni che non so quello che faccio; è come se avessi il diavolo in corpo.

Io volevo andarmene, ma egli mi disse:

— Fermati con me. Non sono cattivo; non avere paura.

E mi narrò la sua storia, con brevi pause, con sospiri lunghi, che gli sollevavano il petto.

— Sono quindici anni che faccio questa vita da zingaro, senza mai un viso amico vicino, una parola buona, confidenziale. Oggi qui, domani là, sempre solo e mai veduto. Così quando più non ho la forza di sopportare, mi ubriaco per dimenticare. Sono stato tante volte in prigione per ubriachezza. Lavoro un mese, forse anche due, poi quando ho denaro lo spendo tutto così, in birra, o con donne di mal affare, che molte volte mi vuotavano le tasche. D'inverno, quando nevica e fa freddo, giro di paese in paese per mangiar un tozzo di pane: in una casa a spaccar legna, in un'altra a tritar paglia, in una terza a vuotar fogne; a fare insomma i lavori più umili, più bassi e schifosi che i tedeschi non fanno. Ho girato tutta la Germania, l'Austria, da Vienna a Berlino, dall'Alsazia alla Slesia, in mille fornaci, in mille officine.

— E perchè non andate mai a casa, Davide? — osai domandare.

— Se tu sapessi, ragazzo, qual brutto destino è stato il mio! Anche io avevo genitori, fratelli, una casa dove nulla mancava. Avevo la fidanzata, le volevo tanto bene, per me era tutto: quando la vedevo, mi pareva di vedere un Dio, mi sarei messo ginocchioni dinnanzi a lei... Un brutto giorno, perdemmo tutti i nostri averi. Allora dovetti emigrare in cerca di lavoro e di pane. Andai in Prussia: la mia fidanzata mi scrisse in principio. Poi, più raramente, finchè un giorno mi scrissero che si era sposata. Allora fui come pazzo. Abbandonai mia madre, la mia famiglia e non tornai più in patria per non uccidere. Se tornassi, l'ucciderei anche oggi, dopo quindici anni, come in quel giorno, perchè il mio tormento è sempre vivo uguale...

Davide taceva. Nelle sue pupille luccicava una lacrima.

Al sommo della collina liscia, tutta bionda di spighe mature, spiccava nel cielo una macchia isolata d'alberi. Il sole declinando scese sopra quella macchia indorandola, sicchè parve, per un istante, un Santissimo su di un altare: poi scomparve, e la conca fu tutta in ombra.

Rientrai triste, quella sera.

Com'era cupa la fornace, colle sue tettoie, senza il ritmo del lavoro.

***

Molti anni dopo seppi che Davide era morto, solo e reietto in un ospedale di Monaco.

Pietro Menis

Nuove Pubblicazioni

L'Italia Moderna

E' il titolo di un'opera (1) che ha ormai molti anni di vita, ma la cui ultima edizione è uscita verso la fine dell'anno scorso. E' questa, la sesta edizione e viene fino al 1928. S'inizia con un rapido sguardo alle condizioni in cui si trovavano i vari regni nei quali era frantumata l'Italia nel 1756, per poi procedere, via via al racconto delle vicende attraverso le quali, con alternative di speranze e di delusioni, di successi e di sconfitte, di entusiasmi e di avvilimenti, di ebbrezze e di cocenti dolori, in un succedersi ininterrotto degli stati d'animo più disparati passando attraverso immani e immeritate sventure e glorie e trionfi superbi ed epiche lotte, l'Italia ha potuto formarsi in varie tappe a Stato unitario e indipendente.

Il successo del libro è fuori discussione. Sei edizioni in pochi anni in Italia e altrettante all'estero in circa altrettante lingue sono la prova migliore. Questo successo è in parte meritato. Il libro è scritto in una bella forma, piana, scorrevole, chiara, ordinata e dà un quadro abbastanza esatto e nel suo complesso evidente degli avvenimenti attraverso i quali passò l'Italia dall'anno 1750 all'anno 1928.

Particolarmente importante l'ultima parte che contiene una narrazione limpida e ordinata degli avvenimenti più notevoli dal 1918 ai nostri giorni. Le istituzioni del Fascismo, la Rivoluzione da esso operata, la trasformazione dei rapporti fra Stato e cittadino, fra operai e datori di lavoro, cioè la profonda modificazione politica e sociale operata dal Fascismo è qui esposta in bell'ordine e con ammirevole chiarezza. Così che lo studiarli e il conoscerli mediante l'aiuto di questo libro riesce abbastanza agevole.

E' un libro che interessa tutti e che può piacere a tutti coloro che desiderano una narrazione fatta in modo attraente, di quel groviglio di avvenimenti che è la storia del nostro Risorgimento. Non possiamo dire che, scientificamente parlando, appaghi completamente, perchè la Storia d'Italia vi appare un po' guardata e raccontata dal di fuori, non scevra di qualche menda e di qualche spunto retorico, così che il nostro Risorgimento non è visto come una forza propulsiva dall'interno, ma un po' come lo svolgersi di un film al cinematografo. Ecco perchè dicevamo che in parte soltanto il successo è giustificato. Ma per chi si accontenti di avere un'idea abbastanza precisa e soprattutto chiara della storia d'Italia dal 1750 al 1928, è un'opera scritta in forma attraente e un'edizione accurata come carta, come caratteri, come veste tipografica e illustrazioni, troverà, in questo libro, proprio ciò che fa al caso suo.

A. Marcuzzi

(1) Pietro Orsi - Italia Moderna - Collezione Storica Villari - Hoepli, Milano, 1928.

ESPOSIZIONE NAZ. DELL'ALTO ADIGE

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

«Dal 10 agosto al 10 settembre 1929 avrà luogo a Bolzano la «I. Esposizione Nazionale dell'Alto Adige».

Essa sarà nazionale, perchè tutte le regioni italiane verranno chiamate a parteciparvi, e raccoglierà i prodotti peculiari alle Tre Venezie ed alla Regione Atesina, sieno essi prettamente industriali, od artistici, o di arte applicata all'industria Alberghiera, della Caccia, degli animali da cortile, ecc. ecc. completeranno il quadro e saranno pure organizzate una Mostra delle Scuole Professionali Atesine, ed una dei costumi della regione. La Mostra artistica poi comprenderà una raccolta di quadri dei migliori pittori, illustrante la montagna, dalle Alpi all'Etna».

Gli interessati potranno prendere visione del regolamento di detta Esposizione, ed avere ulteriori chiarimenti, presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Il sopraluogo del giudice istruttore per il delitto di Debellis

Soltanto ieri, causa l'eccezionale nevicata degli scorsi giorni, il giudice istruttore del nostro Tribunale, cav. avv. Berretta, accompagnato dal cancelliere rag. Di Martino, ha potuto portarsi a Debellis, per l'istruttoria sul delitto ivi avvenuto.

Si sono portati sopraluogo anche i medici per l'autopsia.

***

L'autopsia è stata eseguita dal dott. Troiani e dal dott. Verona, i quali riscontrarono nella testa dell'ucciso ben sette ferite, la più lunga delle quali di venti centimetri e la più piccola di sette. Il cranio è rotto in quattro parti, con fuoruscita della materia cerebrale.

I colpi sono stati menati con grande violenza e rivelano la mano di persona forte e robusta.

Sappiamo che ieri l'autorità ordinò la scarcerazione dei due parenti dell'ucciso che erano stati arrestati, avendo essi potuto fornire un alibi. E' invece mantenuto l'arresto di un amante della De Bellis e di un cognato di quella.

Le gare sciatorie in Provincia

per il campionato studentesco regionale a Tarvisio, domenica prossima

Il Consiglio di Trieste della S. U. C. A. I. organizza a Tarvisio il VI campionato studentesco di sci della Regione Giulia.

Alla gara possono concorrere tutti gli studenti residenti nella regione, regolarmente iscritti ad una R. Università. Scuola superiore o media. Le iscrizioni sono valide soltanto se effettuate attraverso la società, scuola o G. U. F. al quale appartengono.

La gara si svolge su un percorso misto in salita, discesa e pianura di circa 15 chilometri.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 5 per persona, si ricevono soltanto dalle 19.30 alle 21, nella sede della S. U. C. A. I. Trieste, Riva 3 Novembre N. 1 III. piano. Ogni concorrente dovrà indicare il proprio recapito e il nome della società, scuola o G. U. F. al quale appartiene. Le iscrizioni si chiuderanno il 1. febbraio alle ore 20.

Ed ecco il programma: Sabato 2 febbraio, ore 22, sorteggio dei numeri nella saletta dell'albergo Schnablegger a Tarvisio. Domenica 3 febbraio, ore 8.30, ritrovo dei concorrenti sul campo della gara, ore 8.45 appello; ore 9 inizio delle gare; ore 14 premiazione nella sala del Municipio di Tarvisio.

Premi collettivi: «Coppa G. Corsi», che verrà aggiudicata annualmente alla R. Università. Scuola superiore o media della Regione che ottiene la migliore classifica totalizzando i tempi dei suoi 3 concorrenti primi arrivati. Triennale anche non consecutiva.

Premio del «Popolo di Trieste» per il G. U. F. della Regione meglio classificato e premio dell'Ente sportivo provinciale fascista.

Premi individuali: 1. classificato: dono della Federazione provinciale del P. N. F. e titolo di campione studentesco della Regione Giulia per l'anno 1929; 2. classificato: medaglia vermeil grande; III. classificato: medaglia d'argento grande; IV. classificato: medaglia vermeil media; V.o Classificato medaglia d'argento media; VI. classificato: medaglia vermeil piccola; VII. classificato: medaglia d'argento picc.; VIII. classificato: medaglia bronzo grande. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo. Al primo arrivato delle Scuole medie della Regione, al primo arrivato delle Scuole medie di Trieste, al più giovane classificato: medaglia d'argento. Oltre a questi ci saranno altri premi speciali che il Comitato farà conoscere, assieme ai criteri d'assegnazione, in seguito.

per la squadra valligiani a Ravascletto

Domenica 3 corr. a Ravascletto, indette dalla Federazione Sciatori Friulani, seguiranno le gare sciatorie per la scelta della squadra che rappresenterà il Friuli, nelle competizioni nazionali valligiani che si svolgeranno domenica 17 ad Oropa.

I concorrenti correranno individualmente, e i primi cinque arrivati formeranno la squadra friulana, che prenderà il glorioso nome di Val Tagliamento.

Il percorso fissato è di venti chilometri.

* * *

Il 24 febbraio a Tarvisio seguirà il campionato Regionale al quale prenderanno naturalmente parte le squadre friulane, e la prima domenica di marzo avremo probabilmente la gara per il campionato del Friuli.

Gare sciatorie a Tricesimo

Tricesimo, la perla delle nostre colline, ha aggiunto col candore del suo manto una nuova, incantevole bellezza al suo fascino. Uno sciame di appassionati sciatori fra i quali degnamente era rappresentato il gentil sesso nei vivacissimi costumi, ha dato alla cittadina una nota insolita di esuberanza giovanile, rotta dai canti nostalgici della montagna e della trincea. Non ultimo richiamo era lo svolgersi di una manifestazione nuova al luogo ed alle genti nostre cioè il Campionato Sociale sciatorio indetto ed organizzato dall'Assoc. Sport.va Tricesimana dell'O. N. D. che al convegno fissato per le ore 14 si svolse sull'incantevole percorso delle colline della Soima.

Dopo un rapido e laborioso spoglio la Giuria ha reso noto la classifica seguente:

1. Boschetti Danilo che ha coperti i km. 5 circa del percorso in min. 29.32" guadagnandosi col titolo di campionato sociale 1928-29 una grande medaglia vermeille; 2. Trangoni Giulio in 33'30" med. arg. grande; 3. Del Fabbro Nevio in 34'30" med. arg. media; 4. Morgante Mario in 36' med. bronzo grande; 5. Trevisan ing. Luigi in 36'10" med. br. media; 6. Sabbadini Remo in 37'02" med. bronzo piccola. Seguono gli altri in tempo massimo. Contemporaneamente al Campionato Sociale si svolgeva anche la gara riservata alle signorine su un percorso meno scabroso e notevolmente accorciato, superato con brillante entusiasmo da tutte le vezzose competitrici dando il seguente risultato.

1. signorina Trevisan Maria in m. 24 medaglia argento; 2. sig.na Brusini Lesbia in 25' med. arg. 3; sig.na Colazzi Ada in 25' med. di bronzo. Seguono altre in tempo massimo.

A tutti i partecipanti l'A. S. T. indistintamente ha fatto dono di una medaglia ricordo. L'organizzazione è stata impeccabile sotto ogni aspetto e di ciò va dato merito al nostro Podestà cav. rag. V. Ellero ed ai sig. Luigi Plazzogna, Aristide Pignoni e Luciano Cosani, egregiamente coadiuvati dagli altri volonterosi componenti la Giuria. Vista la brillante riuscita dell'odierna manifestazione l'A. S. T. indice per domenica prossima, tempo e neve permettendo, una nuova gara a squadre di 3 uomini, riservata ai soli soci della quale daremo a suo tempo dettagliate notizie.

Pielle.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale del 25 gennaio corr., dispensa 5, togliamo:

UFFICIALI IN S. P. — Bellei cav. Pietro colonnello in servizio di Stato Maggiore, capo di Stato Maggiore del comando divisione militare Udine (già Treviso), cessa dalla carica di cui sopra e dal servizio di Stato Maggiore, dal 15 ottobre 1928 ed è destinato 8 alpini. — Piscione Guglielmo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Saluzzo è assegnato ufficio precettazione quadrupedi Comando Corpo d'Armata Bari — Ventrone Pasquale, capitano cavalleria comando divisione militare Genova, ufficiale a disposizione del generale comandante la divisione, stessa è trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo cessando dalla carica suddetta ed assegnato Ministero guerra dal 1 febbraio 1929, quale ufficiale a disposizione di S. E. il Sottosegretario di Stato per la guerra — Lamanna Saverio, tenente amministrazione 1 fanteria «Re» è collocato in aspettativa per motivi privati per la durata di mesi quattro, dal 1 gennaio 1929.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Sforza Ferdinando di Giacinto cl. 1896 distretto di Udine, tenente di complemento di fanteria cessa di essere inscritto tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto ai sensi delle vigenti disposizioni sulle dispense dalle chiamate alle armi per istruzione e mobilitazione — Pelizzo Guglielmo di Giov. Batt. cl. 1904 sottotenente 2 Fanteria è trasferito distretto Gorizia — Tarsitani Cesare di Giuseppe cl. 1891 sottoten. 2 Fant. è trasferito distretto Udine — Sottoten. Tassinaris Giuseppe cl. 1891 distr. Pola è trasferito distretto Udine — Toniolo Girolamo di Domenico cl. 1907 sottoten. 57 Fant. è trasferito distr. Sacile — De Zorzi Giuseppe di Luigi cl. 1899 distr. Sacile, tenente di complemento nell'arma di artiglieria, cessa a decorrere dal 1 luglio 1928, di appartenere ai ruoli del R. Esercito, perchè nominato in servizio permanente effettivo nel ruolo combattente dell'arma Aeronautica con lo stesso grado — Biranda Luigi di Vittorio cl. 1904 dist. Udine è stato nominato sottotenente di compl. nell'arma di artiglieria con anzianità 1 settembre 1928.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono trasferiti, per cambio di residenza ai distretti a fianco indicati: Fortunato Umberto dal dist. di Bassano a quello di Sacile. Bonzanini Camillo dal dist. di Sacile a quello di Mantova.

Scarpari Guiscardo cap. chimico farmac. dal distretto Sacile è trasferito a quello di Treviso.

I DENTI DELL'AMICO

Fu medicato ieri nel pomeriggio all'Ospedale, il meccanico Carmelo Piani d'anni 18 di Valentino, abitante in via Napoli, per ferita lacero contusa al dito anulare della mano sinistra, giudicata guaribile in pochi giorni. Il Piani riferì d'essere stato morsicato da un amico.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

I premi della Lotteria pro Opera "Don Bosco„

Viva è l'attesa per la Lotteria «Pro Opera Don Bosco», la cui estrazione seguirà — come è noto — domenica 3 febbraio p. v. Ecco l'elenco dei ricchi premi nell'ordine di estrazione:

1. Un paio di buoi del peso di 13-14 quintali — 2. Bicicletta marca «Dei», dono del sig. Giuseppe De Franceschi — 3. Macchina da cucire «Necchi» a testa scomparente — 4. Servizio completo stoviglie artistiche, dono Ditta Galvani — 5. Mobilio da cucina (credenza con tavolo e mestoliera) — 6. Servizio completo rami da cucina (18 pezzi) — 7. Salottino in vimini (tavolo, divano, 4 poltrone, portafiori) — 8. Ottomana di velluto — 9. Servizio in argento per scrivania — 10. Lampadario in vetro di Murano (alto 1 metro, a 6 lampadine), dono Ditta Toso, Murano — 11. Pendolo a tempietto, dono Civran — 12. Servizio posate antiche dorate, dono Guarnieri — 13. — Servizio posate in argento, dono Raengo — 14. Due vasi di cristallo di rocca orlati in argento in elegantissimo astuccio, dono dottor Ernesto Cossetti — 15. Servizio per rinfreschi, vetro colorato a fiorami, dono signora Teresa Vazzoler — 16. Vitellino, dono fratelli Petris — 17. Sveglia mondata in porcellana con abat-jour, dono cav. Francesco Asquini — 18. Quadro ad acquerello, dono prof. Pio Rossi — 19. Lampadario in ferro battuto, dono Ditta Brisotto — 20. Due portavasi per salotto, dono Gustavo Comisso — 21. Portaritratti a intaglio, dono Vincenzo Maroder — 22. Servizio per tè in porcellana, dono Ditta Galvani — 23. Maiolica «S. Francesco e la colomba» del Modena, dono Ditta Galvani — 24. Sveglia con monello o «scugnizzo», dono Seminario di Pordenone — 25. Album in pelle artisticamente impresso, dono Arti Grafiche Pordenonesi — 26. Servizio in argentone per fumatori, dono Giulia Vaselli — 27. Servizio per liquori, dono Bemben Regina — 28. Orologio da salotto, dono ditta E. Polon e C. — 29. Busto in gesso, fattura e dono cav. prof. Gigi De Paoli.

L'estrazione sarà fatta alla presenza degli incaricati della R. Prefettura di Udine. Saranno estratti per ogni premio una lettera di serie, una numero da 1 a 80, e un altro numero da 1 a 100.

L'ordine dei premi è quello sopra fissato. Se ne perverrà qualcun altro in dono verrà aggiunto a questi e non intercalato. Per il ritiro dei premi il tempo utile è fissato per legge.

L'inaugurazione del corso per fabbri di campagna

Ieri mattina è stato inaugurato, presso la officina Nicolò Rigo, il corso per fabbri di campagna attuato a cura dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro in collaborazione con la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il dott. Bubba della Cattedra di Pordenone, a nome del presidente dell'Istituto illustrò brevemente l'opera svolta dall'Istituto stesso a favore dell'istruzione professionale e spiegò l'utilità e l'importanza dei corsi pratici per i fabbri di campagna.

Quale rappresentante della Cattedra ringraziò l'Istituto per avere reso possibile la attuazione di così utile iniziativa e ringraziò pure la Società Ossigeno ed altri Gas, che gentilmente si presta pel tenere una lezione pratica sulla saldatura autogena ossia cetilenica.

Venerdì 1. febbraio ad ore 14 seguirà presso la Cattedra d'Agricoltura, la lezione di tecnologia dei metalli dell'ing. Bernardino Pasini.

Le iscrizioni al corso sono ancora aperte.

Sussidi agli Asili

L'Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia ha messo a disposizione della Federazione provinciale una congrua somma perchè sia destinata agli istituti della Provincia che hanno per finalità l'assistenza dei bambini. Sono stati così beneficati: con lire 3 mila l'Asilo comunale di Borgo Meduna e con lire 2 mila l'Asilo Vittorio Emanuele II.

IL CARNEVALE

Al Circolo

Domenica, al Circolo, presenti una eletta schiera di dame e cavalieri, ebbe luogo il thè danzante che si protrasse animato fino alle 20.

Al Licinio

Le danze si susseguirono con un ritmo sempre crescente. Numerose le coppie e, nella seconda ripresa, anche molte maschere.

Ricordiamo che sabato 9 corr. avrà luogo il grande Veglione del Fiore del quale parleremo più a lungo nel prossimo numero.

Dialogo fra due amici nel porticato del Caffè Nuovo

Tizio — Ciao caro come stai, dove sei diretto?

Caio — Ciao dove vuoi andare?

Tizio — Vuoi venire a casa mia a tirare un po' di scherma?

Caio — Verrei volentieri, ma in quel piccolo spazio, non si può neppure muoversi, sai ci vorrebbe una bella saletta, l'istruttore, la tenuta e tutto l'occorrente, ti pare?

Tizio — Troppe comodità tu vorresti.

Caio — Niente comodità io vorrei ciò che si potrebbe, con buona volontà e passione, fare a Pordenone.

Tizio — Del resto, ti debbo dar ragione.

Caio — Certamente, basterebbe che i dirigenti l'Unione Sportiva se ne incaricassero, perchè gente appassionata io ne conosco, e sarei sicuro che moralmente e finanziariamente aiuterebbero.

Tizio. — E poi una qualvolta, sorto il ritrovo, appassionati e curiosi non ne mancherebbero mai.

Caio. — Ma senti vuoi che ne parliamo all'Unione Sportiva?

Tizio. — Per far fiasco di certo- non ci sono abituato.

Caio. — Non conosci nessuno del Reggimento Saluzzo che sappia tirare di scherma?

Tizio. — Per cosa farne anche se ci fosse

Caio. — Presentarlo all'Unione Sportiva come tale, e poi...

Tizio. — No, ma informandosi, potrebbe darsi...

Caio. — Ebbene ne riparleremo, perchè veramente qui fa freddo.

Tizio. — Allora tu informati, ciò che farò anch'io, e poi procureremo di risolverla.

Caio. — Va bene, va bene, ciao, buona notte.

Tizio. — Addio a domani.

Per balli pubblici e privati ed esecuzioni musicali

A norma delle disposizioni di legge, l'Agente della Società Italiana Autori ed Editori - Sig. Adami Cornelio (Piazza S. Marco, 20) Pordenone, ricorda che nessun ballo pubblico, sociale o privato ed esecuzioni musicali al pubblico (Vocali, Istrumentali, Radiofoniche o meccaniche di qualsiasi natura) possono esser tenute senza aver ottenuto tempestivamente il permesso dlla S. I. A. E., altrimenti in sanzioni gravissime incorrono i trasgressori.

Infatti l'articolo 61 della Legge dice: «Salve le maggiori pene stabilite dal codice penale e da altre leggi, è punito con la multa da lire 500 a lire 10000;

b) chiunque abusivamente con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma rappresenta o esegua in pubblico, in tutto o in parte, con variazioni o aggiunte una opera altrui adatta a pubblico spettacolo o una composizione musicale.

Lieto evento

Il cap. De Vita, comandante la Compagnia dei Carabinieri Reali di Pordenone ha avuto la casa rallegrata dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di Francesco.

Congratulazioni vivissime.

CORDENONS

Grave lutto del dott. Jorio

Largo compianto ha suscitato la ferale notizia, giunta l'altro ieri, da Baranello (Campobasso) del decesso ivi avvenuto del comm. Nicola Jorio, padre del nostro dott. Cesare.

L'estinto rifulse nella carriera della magistratura per adamantina onestà, per senso altissimo di giustizia e per somma modestia. Consigliere al Tribunale di Palermo, procuratore del Re a Chieti, primo presidente, per lunghi anni, della Corte d'Appello di Bologna, lasciò ovunque tracce della sua competenza, della sua dottrina profonda e della sua equanimità.

Al dott. Cesare Jorio che piange oggi la perdita dell'amato genitore, le più sentite condoglianze.

SPILIMBERGO

L'assemblea dei Mutilati

Domenica si è svolta l'assemblea della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, sotto la presidenza del cav. avv. Marco Marin, fiduciario mandamentale del P. N. F., da vari anni benemerito presidente della Sezione.

L'avv. Marin, ricordati brevemente, le figure dei Marescialli d'Italia Armando Diaz e Luigi Cadorna svolse la relazione morale. La relazione fu approvata ad unanimità fra gli applausi dell'assemblea; così pure la relazione finanziaria.

Inoltre l'assemblea designò a delegati per il prossimo congresso nazionale il cav. Marin ed il dott. Gianni Merlo vice delegato

CASARSA

Ballo delle Bambole

28. Indetto dal Fascio Femminile seguirà giovedì 7 febbraio p. v. nella sala del Cinema Italia, gratuitamente concessa, il ballo delle bambole, in costume. Vi potranno intervenire tutti i bambini e le bambine di Casarsa, S. Giovanni ed anche dai paesi limitrofi, purchè accompagnati dai loro genitori e parenti.

Il ricavo netto della festa andrà a beneficio totale delle Piccole Italiane.

Battaglia di donne

Per ragioni di gelosia, certe Antonia Cesarin di Giuseppe e Pierina Castellarin vedova Cinat, abitanti in via Aguzze, dopo una corona di vituperi, si misurarono, l'altro giorno, a morsi, a colpi di zoccolo ed a strappi di chiome. La scena, poco edificante, fa le spese della maldicenza paesana.

Le avversarie non si sono riconciliate ed anzi si sono giurate odio eterno e pugnace.

Veglia dei Combattenti

Per la sera del 9 febbraio p. v. è stata fissata la gran Veglia di maschere e costumi, promossa dalla locale Sezione dei Combattenti.

Non sarà superfluo, per la cronaca, accennare alla definizione data alla veglia: «Ballo dei buoni vecchiati».

I combattenti di prima e seconda linea, però, sono ancora buoni e non ancora vecchiati. E lo dimostreranno in quella sera ultimo sabato di carnovale. E la «riserva», una volta tanto, sarà costituita dai giovani, virtuosi del tango e delle coreografie, non conciliabili con l'impeto dei combattenti, i quali con la loro Veglia lasceranno il ricordo imperituro della loro gagliardia pronta ancora a tutte le battaglie.

Gli incerti della neve

Alle ore 23 di sabato scorso, quando la clientela della trattoria al Mercato si accingeva a rincasare, due signore in abito da ballo e bene impellicciate bussarono coraggiosamente alle vetrate appannate dell'esercizio.

Invitate ad entrare, esposero il loro caso: la loro automobile, che doveva condurle a Codroipo per la gran Veglia al Bernini, s'era incagliata nella neve, alla Tabina: La strada per ed oltre il Ponte della Delizia non era transitabile. Occorrevano aiuti per disincagliare la loro macchina ed altre due automobili partecipi del medesimo nevoso evento.

Il sig. Angelo Colussi fu Gioacchino organizzò subito fra i presenti una squadra di soccorso; ed a piedi, nonostante l'ora e le strade impraticabili riuscirono a portarsi sul posto a circa tre chilometri da Casarsa.

I volonterosi accorsi poterono rimettere in istrada una prima automobile. Rimaneva la seconda, più pesante, ed un camion per il quale non c'era che di attendere migliore e più valido soccorso nel giorno di poi.

I bravi soccorritori non risparmiarono sforzi, tanto che riuscirono, dopo tempo e fatica, a rimettere sulla via praticabile del ritorno anche la seconda macchina che filò con grandi fanali accesi, lasciando ansanti e delusi i bravi paesani accorsi doverosamente e rimasti mortificati sulla neve della strada, senza il compenso, il solo atteso, di una parola di ringraziamento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gravi ferite di una vecchia

Regina Bos di anni 75g residente a Savorgnano, mentre portava in casa una secchia d'acqua attinta alla fontana vicina, è stata investita e gettata a terra da un gruppo di giovanastri che si divertivano a battagliare con palle di neve. La disgraziata riportò la frattura del radio terzo inferiore e la frattura esposta all'esterno inferiore dell'ulna con spostamento dei frammenti. Fu trasportata ed accolta nel nostro Ospedale.

Carnevale

Animatissime, le danze pubbliche di domenica sera, nella Sala dell'Albergo alla Scala d'Oro. Numeroso i concorso, tantochè il ballo si protrasse sino all'ora di chiusura della sala, (mezzanotte), sempre molto animato.

Il Veglionissimo pro Società Filarmonica ebbe un successone, nonostante il tempo poco propizio. La sala, trasformata in giardino, produceva un ottimo effetto. L'orchestra, sotto la direzione del maestro Scarabello, filò egregiamente, meritandosi applausi. E non si cessò di ballare che alle 5 del mattino.

Beneficenza

I fratelli Bottos inviarono alla locale Cucina Economica lire 50.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Un telegramma significativo della Cooper. Carnica a S. E. Spezzotti

In occasione della nomina di S. E. Spezzotti a Senatore, è stato inviato all'illustre Uomo il seguente telegramma: «Eccellenza Senatore Spezzotti - Udine. — Cooperatori carnici esultanti si felicitano per alto riconoscimento e confidano che ora Vostra Eccellenza vorrà imprimere alla Provincia tutto il tanto auspicato moto propulsore. — Cooperativa Carnica».

SOCCHIEVE

Patronato Scolastico

27. — Nella Sala Municipale in Medils sotto la presidenza del signor Picotti Giovanni podestà e presidente si è riunita l'assemblea del Patronato Scolastico, il Consiglio d'Amministrazione composto dai signori: R. Direttore didattico di Ampezzo, Squecco Plozzer Anna, Cortiula Dante segretario dell'Ente; i signori insegnanti Peresson Leonardo, Zanier Evelina, Elda Canciani, Petris Olimpia, il segretario comunale rag. Quaglia, Danelon Guido membro del Direttorio del Fascio e segretario del Sindacato Fascista Edili, Bertoli Speradio Fiduciario Comunale dei Sindacati, Picotti geometra Giovanni, Bearzi Picotti Giacomina presidentessa Asilo Infantile di Medis, Fachin Santo di Antonio segretario del Sindacato Fascista Boschieri, Menegon Ferdinando segretario del Sindacato Fascista Pastori, Zanier Giacomo, Danelon Aristide, Mainardis Vittorio, Del Fabbro Ettore, Ermano Arturo, Zigotti Antonio, Zanier Olinto, Parussatti Giuseppe, Mecchia G. Batta ed altri ancora.

Il presidente fa un'ampia relazione sul Conto Consuntivo 1928. Fa presente poi che il Consiglio d'Amministrazione ha elaborato il Bilancio pel 1929, e così chiude:

Il Patronato ha bisogno, anzi ha necessità, di molti fondi, perchè il suo compito è vasto, dato che non basta pensare solamente al materiale scolastico e refezioni, ma occorre distribuire anche oggetti di vestiario e altro ai bambini bisognosi.

Questa provvida istituzione avendo mezzi desidererebbe essere più larga verso i bisognosi, ma i mezzi mancano ed è per questo che i preposti si rimettono alla generosità dei cittadini, che mai hanno mancato in altre occasioni.

Dopo di che fa dar lettura della relazione morale del Consiglio d'Amministrazione e quella dei Revisori del Conto. Ad unanimità l'assemblea approva.

AQUILEIA

Un consorzio per la Bonifica del Bacino Boscat

S. E. il Prefetto, vista la domanda di varii proprietari interessati diretta ad ottenere la costituzione di un Consorzio per la bonifica del bacino Boscat; e in seguito a quanto è stato riferito dal Comitato Tecnico del Magistrato alle acque, ha, ordinato la convocazione per domenica 17 febbraio p. v. ore 10 ant., in una aula delle scuole di Aquileia, di tutti i proprietari dei terreni inclusi nel perimetro, di cui sopra e degli enti interessati. Essi dovranno deliberare sugli oggetti esposti nel seguente ordine del giorno:

1. Costituzione del consorzio di Bonifica di prima categoria; 2. Nomina della deputazione provvisoria; 3. approvazione dello Statuto consorziale; 4. approvazione del progetto tecnico esecutivo per la sistemazione generale del territorio della Bonifica e variante relativa del perimetro; 5. domanda di concessione delle opere; 6. esecuzione delle opere; 7. autorizzazione alla deputazione provvisoria perchè adotti i provvedimenti necessari e compia gli atti occorrenti per l'attuazione delle liberazioni relative agli oggetti indicati.

In caso di mancanza del numero legale alla adunanza, questa in seconda convocazione, seguirà domenica 24 febbraio p. v. nella medesima località ed ora, e senza bisogno di ulteriore avviso.

E' incaricato di presiedere il convegno il consigliere della R. Prefettura cav. dott. Castellani.

PALMANOVA

L'Università Popolare Fascista

Sotto gli auspici del Dopolavoro ed in seguito a speciale interessamento del Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi si è ricostituita l'Università Popolare Fascista. I buoni risultati conseguiti negli anni scorsi furono d'incoraggiamento per promuovere nuovamente una iniziativa che ha il nobile compito di migliorare spiritualmente la popolazione e nel contempo di mantenere viva una istituzione che è vanto e decoro del paese.

Questa sera martedì si inizierà il corso delle lezioni con una conferenza del prof. Oddone Osti su «Dante, i suoi tempi ed il suo Poema».

Latteria premiata

La Latteria Sociale Turnaria di Jalmicco, con recente disposizione della Commissione Provinciale per la propaganda granaria, è stata premiata con 400 lire destinate all'acquisto di attrezzi agricoli.

CRONACA CIVIDALESE

Decesso e funebri

A soli 21 anni dopo lunga malattia, veniva rapito all'affetto dei suoi cari il buon giovane Amleto Stringher di Angelo. Nel pomeriggio di oggi seguirono i funebri, che riuscirono una larga manifestazione di cordoglio verso il caro estinto, molte le corone di fiori portate a mano, omaggio dei genitori, zii, cugini, nonna e altri parenti. Un lungo stuolo di cittadini di ogni ceto accompagnava all'ultima dimora la giovine esistenza stroncata innanzi ora.

Ai desolati genitori ai congiunti tutti le espressioni del nostro cordoglio.

Sezione Combattenti

Tesseramento 1929

Il Direttorio di questa sezione Combattenti avverte tutti i soci che dal 16 prossimo passato è incominciato il tesseramento per il 1929. Per opportuna norma si comunica che la Sede Sociale (Casa del Littorio) rimane aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19 e il giovedì, sabato e domenica anche dalle 10 alle 12.

Si raccomanda vivamente agli associati di affrettarsi all'acquisto delle tessere essendo intendimento di questo Direttorio di ultimare tale operazione il più presto possibile.

Nello stesso tempo si invita tutti i soci disoccupati a volersi dare in nota presso la Segreteria della Sezione.

Tesseramento dei Dopolavoristi

Si porta a conoscenza dei dopolavoristi di questa sezione che intendono rinnovare la tessera che la segreteria è aperta tutte le sere dalle ore 18 alle 19 (Casa del Littorio ufficio del P. N. F.).

Si fa noto che il termine utile per il rinnovo scade il 30 c. m.

Convivio tipografico

Veramente l'antica abitudine di radunare i tipografi a lieto simposio per festeggiare il compimento di una pubblicazione era andata in disuso. Il Decano Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva colla pubblicazione della sua opera «Vita del popolo» che è poi la storia dell'anno dell'invasione da lui vissuta, ha voluto far risorgere questa antica usanza pei chiamare a raccolta tutti gli artefici del suo operato, e ieri tutti gli operai della Tipografia Stagni, si radunarono a questo lieto convivio fra la più schietta cordialità. Volle intervenire anche Mons. Liva al quale si espressero auguri per la seconda serie della sua pregevole pubblicazione, che come la prima trovò unanimi consensi.

Funebri solenne

Solenni riuscirono oggi le estreme onoranze tributate alla salma del compianto giovane Amleto Stringher, figlio del signor Aurelio.

Precedevano le insegne religiose; quindi venivano i portatori di sei splendide corone di fiori, dei genitori, degli zii, degli amici e conoscenti, ecc., il clero, la carrozza con la ricca bara su cui posavano la corona della mamma e papà. Seguivano genitori altri congiunti, amici di famiglia e largo stuolo di popolo.

Il lungo corteo, attraverso le vie della città, si diresse al Cimitero.

Ai desolati genitori e agli altri congiunti profonde condoglianze.

Colpito da malore mentre assiste alla messa

Ieri mattina, il mendicante Domenico Iermez fu Gio Batta, di anni 79, da Rualis, mentre assisteva alla Messa nella Chiesa parrocchiale, stramazzava a terra colpito da malore.

Fu trasportato al nostro Ospedale in gravissime condizioni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine